

**Castro: pronti a commerciare
anche con gli Stati Uniti**

A pagina 3

Il Vajont e l'«Avanti!»

L'AVANTI! ci accusa di «cinica manovra politica», di «bassa speculazione» e grida vergogna per l'atteggiamento che il nostro giornale ha tenuto sui più recenti sviluppi della questione del Vajont. Sono espressioni assai simili, nella forma e nella sostanza, a quelle che ci hanno rivolto, nella stessa occasione, alcuni giornali di destra abituati a vedere il diavolo rosso dietro ogni iniziativa popolare, dietro ogni manifestazione di massa, come quella che si è svolta — in forma certamente inconsueta e drammatica — l'ultimo giorno dell'anno sulla strada nazionale che attraversa le rovine di Longarone. Basterebbe questo sorprendente accostamento per chiedere all'organo del Partito socialista quel «ripenamento» e quella «riparazione» che esso reclama impropriamente dall'Unità. Ma il bello è che l'Avanti!, tra un insulto e l'altro, trova il modo di ribadire che il ministro socialista dei Lavori pubblici ha affrontato il problema «per la prima volta nella costellazione delle nostre sciagure nazionali, con una mentalità democratica e con una visione organica assolutamente nuova». Poiché siamo stati tra i primi a riconoscere (e l'Avanti! del resto ce ne dà atto) che il ministro Pieraccini aveva stabilito un nuovo rapporto con le popolazioni colpite dalla sciagura, non riusciamo veramente a vedere come si concilia l'atteggiamento del ministro, le sue promesse, i suoi impegni di fronte al Parlamento e alle delegazioni dei superstiti, con l'atteggiamento dell'Avanti!

UN MINISTRO ed un governo che sul serio vogliono affrontare «con una mentalità democratica» il problema del Vajont dovrebbero considerare perfettamente naturale che le popolazioni colpite dalla tragedia facciano sentire quello che pensano e quello che vogliono perché la «visione organica assolutamente nuova del governo» si fondi, innanzitutto, sulla alleanza con coloro i quali sono stati sacrificati nei loro affetti e nei loro beni agli interessi di una grande società elettrica. Questo è il punto di partenza di qualsiasi politica nuova che voglia veramente cambiare un vecchio andazzo, che voglia veramente opporsi ai centri di potere extrastituzionali che hanno consentito la costruzione di una diga, anche a prezzo di migliaia di vite umane, sol perché avrebbe fornito lauti profitti. Questo è il minimo che occorre fare se si vuol cominciare a rovesciare quell'indirizzo di governo che ha trasformato l'apparato dello Stato e i poteri centrali in complici dei monopoli elettrici nello sfruttamento delle valli alpine, che ha umiliato gli organismi democratici e gli enti locali (sia che fossero i democristiani o i comunisti a detenerne la maggioranza) e che per il momento ha cambiato solo i titoli di proprietà delle imprese elettriche senza mutarne l'orientamento.

SE L'AVANTI! e il ministro Pieraccini vorranno veramente comprendere ciò che muove a manifestazioni drammatiche gli esasperati superstiti della tragedia bellunese, si guardino dunque dal cadere nelle tentazioni dell'anticomunismo. E, in ogni caso, non credano che basti soltanto ricevere qualche delegazione, nominare una autorevole commissione di studio, promettere che giustizia sarà fatta e che Longarone sarà ricostruita in qualche posto perché l'esasperazione si plachi nelle zone colpite.

Certo, queste assicurazioni sono importanti, anche se ci sembrano il minimo indispensabile dopo che si sono fatte morire migliaia di persone pur di costruire una diga pericolosa. Ma non sono sufficienti. Perché oltre alla questione generale dell'indirizzo nuovo da imprimere all'ENEL e alla politica governativa verso le zone della montagna, ci sono problemi scottanti che occorre risolvere oggi, come chiedevano appunto i superstiti scesi a manifestare sulla strada di Alemagna: la garanzia che il bacino pericoloso sarà svuotato, che i danni saranno risarciti subito, prima ancora che siano accertate e definite le responsabilità, che Longarone sarà ricostruita dove era.

Purtroppo, intorno a queste richieste si teggono. E non si capisce, ad esempio, perché si promette che il bacino non sarà più utilizzato per ricavarne energia elettrica, ma non sia stata ancora revocata la concessione; o perché non si voglia ricostruire Longarone in loco dal momento che se un pericolo comune permane, questo grava anche sulla strada e sulla ferrovia che vengono invece ricostruite in loco. Questi dati di fatto, insieme all'esperienza tragica dei sopravvissuti, provocano diffidenza, paura dell'inganno, collera.

Longarone, del resto, fa parte di quel bel paese dove in pochi minuti si arrestano e in pochi giorni si condannano (col plauso del Presidente della Repubblica) decine di muratori rei di una manifestazione sia pure energica, ma dove neppure un governo a partecipazione socialista s'è ancora im-

Aniello Coppola

(Segue in ultima pagina)

Longo con una delegazione del PCI in Algeria

E' partita ieri pomeriggio da Fiumicino una delegazione del Comitato centrale del PCI, che si reca in Algeria su invito dell'Ufficio politico del FNL.

La delegazione, che avrà colloqui con i massimi dirigenti algerini, è guidata dal compagno Luigi Longo, vice segretario generale del PCI, e composta dai compagni Arturo Colombo, membro della Direzione del Partito, Giuliano Pajetta, membro del Comitato centrale e responsabile della Sezione Esteri,

Salvatore Rindone, membro del Comitato centrale e segretario della Federazione di Catania, Girolamo Sotgiu, membro del Comitato centrale e segretario regionale per la Sardegna della CGIL, e Maria Antonietta Maciocchi della redazione dell'Unità.

La delegazione del Comitato centrale è stata salutata all'aeroporto dal signor Tyab Mouloud, primo segretario dell'Ambasciata della Repubblica Democratica Popolare d'Algeria.

**La nota sovietica
consegnata all'Italia**

L'ambasciatore dell'URSS a Roma, Semen Kozyrev, è stato ricevuto alla Farnesina dal ministro degli Esteri, Saragat.

L'ambasciatore Kozyrev ha consegnato al ministro una nota del governo sovietico, destinata al presidente del Consiglio Moro.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anno XLI / N. 3 / Sabato 4 gennaio 1964

**Oggi la befana
ai figli degli edili**

A pagina 4

ECCO LA PROPOSTA DELL'URSS

Patto di rinuncia alla forza fra tutti i paesi

Estremo tentativo per scongiurare la scissione

Una lettera della sinistra al segretario del PSI

In TV la partenza di Paolo VI

Da Fiumicino alle 8.35 il «jet» bianco e giallo



Il DC-8 su cui viaggerà il Papa



NAZARETH — L'interno di un ristorante in cui fa spicco sopra il bancone un ritratto di Paolo VI (Telefoto AP - L'Unità)

La partenza di Paolo VI per il breve pellegrinaggio in Palestina avverrà alle 7.10 di stamane. A tale ora tre auto di rappresentanza usciranno dal Cortile di San Damaso. A bordo della prima saranno il Pontefice, il segretario particolare don Pasquale Macchi e l'autista personale nonché aiutante di camera Franco Ghezzi. Nelle altre due siederanno il cardinale Di Torio e il vescovo ordinario della Gerusalemme.

Cinque minuti più tardi, sulla linea aerea solo con mezzi pacifici: negoziati, mediations, altre procedure conciliatorie.

Questa è la sostanza della nuova proposta sovietica. Il resto del lungo messaggio, che occupa più di venti pagine dattiloscritte, illustra i motivi, il contenuto e il carattere di questa iniziativa, che Krusciow inquadra nella ricerca dei mezzi atti a creare una atmosfera internazionale migliore, dopo i progressi già compiuti l'anno scorso in questa stessa direzione.

Il capo del governo sovietico si preoccupa di difendere il realismo della sua

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

La nota sovietica consegnata all'Italia

L'ambasciatore dell'URSS a Roma, Semen Kozyrev, è stato ricevuto alla Farnesina dal ministro degli Esteri, Saragat.

L'ambasciatore Kozyrev ha consegnato al ministro una nota del governo sovietico, destinata al presidente del Consiglio Moro.

(Sulla situazione in Palestina, a pagina 3, il servizio del nostro inviato Arminio Savoia).

Nessun elemento nuovo è però emerso nel corso del colloquio con De Martino dei rappresentanti della minoranza che hanno illustrato la lettera - Sospesi anche i senatori della sinistra e i deputati Basso e Curti - Presentate le richieste di 34 federazioni per il congresso straordinario

Un articolo di «Rinascita»

Togliatti sulla crisi del P.S.I.

Così un articolo di fondo che appare sul numero di domenica oggi nelle edicole, il compagno Togliatti precisa la posizione del PCI di fronte alla eventualità della scissione nel partito socialista.

«Non possiamo ancora sapere, nel momento presente - scrive Togliatti - quale sarà in modo preciso il punto di arrivo della situazione. Sapiamo però che il nostro compito è di muoverci secondo la linea contro il vecchio settarismo dei nostri primi tempi ci ha insegnato a superare anche il orgoglio di partito in quanto possa condurre a non comprendere una situazione nuova in tutte le sue componenti. Abbiamo deprecato, come era giusto, una scissione del partito socialista. Nessuno però può potuto credere che ciò volesse dire che non comprende il grande valore, per tutto il movimento operaio e democratico, dell'azione condotta dalla sinistra socialista per affermare posizioni di principio e politiche di vitale importanza, alle quali non si può rinunciare senza arrendersi agli avversari. La speranza che è venuta alla luce, qua e là, nel corso di questa azione, è di ricordarsi, per gran parte, alle stesse difficili condizioni in cui la sinistra ha dovuto muoversi».

«Noi siamo riusciti a muoverci - prosegue su questo punto l'articolo - secondo una dialettica unitaria... Essenziale, per una dialettica unitaria sono i principi dai quali si parte ed ai quali si rimane fedeli attraverso le scelte e i movimenti necessari per andare avanti. Anche l'unità, senza dubbio ha un suo valore di principio che risulta ben chiaro soprattutto quando si riflette alla tenacia dell'avversario di classe nel contrastare e sostenere rotture. Per raggiungere questo obiettivo, le classi dirigenti e i loro partiti si servono di ogni mezzo, ieri compresa la collaborazione governativa. Questi proposti di rottura - ricorda ancora Togliatti - furono esposti in modo esplicito al Congresso di Napoli della DC e successivamente sottolineati di modo che il piano di una rottura profonda del movimento delle classi lavoratrici viene esposto, commentato, rivedendo ed esaltato come il vero momento nuovo, che dovrà essere caratteristico della nuova situazione politica italiana».

Dopo avere sottolineato quindi la piena responsabilità della destra socialista nel maturarsi di una situazione che rischia di sfociare in una scissione, Togliatti passa ad esaminare, nella parte da noi largamente citata, le prospettive di una dialettica unitaria tra comunisti e socialisti, e gli errori da evitare. Infine, Togliatti conclude confermando con forza la prospettiva di un incontro di una comprensione reciproca e di una intesa tra tutte le forze organizzate che si muovono per avanzare verso il socialismo attraverso un rinnovamento democratico ed una riforma delle strutture economiche e politiche del paese».

IL CONGRESSO STRAORDINARIO La lettera inviata dai rappresentanti della sinistra nella Direzione del Partito (Vecchietti, Basso, Valerio, V. Gatto, Lami, Luzzatto, Foa, Balzoni) a De Martino è stata illustrata al segretario del PSI, in un colloquio, dai compagni Corallo (Palermo), Filippa (Torino), Livigni (Ravenna), Giovanni vice

(Segue in ultima pagina)

Si acutizza la situazione nel monopolio dell'auto

La FIAT torna al ruolo di punta del padronato oltranzista

Onorificenze Acerbo il « precursore »

Saremo degli ingenui, ma la concessione di una alta onorificenza accadevamo, quella di « professore emerito », all'ex gerarca fascista Giacomo Acerbo proprio non ce l'aspettavamo. C'è il centro-sinistra, i socialisti sono al governo e non manca in ogni manifestazione ufficiale lo omaggio alla Resistenza e alla Costituzione. Evidentemente, però, « fra il dire e il fare, c'è di mezzo il mare ». Infatti, il Presidente della Repubblica non ha esitato ad accogliere la proposta del Consiglio della Facoltà di economia dell'Ateneo romano (di cui, ricordiamo per inciso, è magna pars lo stesso Magnifico Rettore e ben noto nostalgico professor Papi) ed ha firmato il decreto.

Dopo le molte amarezze e traversie degli ultimi anni, il vecchio Acerbo può dunque pungerne di commozione: i suoi meriti vengono solennemente riconosciuti. La Patria (che nel '45 lo aveva condannato a 30 anni di reclusione per atti rilevanti in favore del regime fascista) ha compiuto il doveroso atto riparatore. Certo, chi ha patrocinato la sua causa ha usato ancora una certa prudenza, sottolineando i (presunti) meriti « scientifici » e « didattici » del collega e standendo pudicamente un velo su altri, ben più rilevanti, aspetti della sua attività.

Nell'incontro di ieri

Le richieste della UIL esposte a Giolitti

Proseguendo i suoi incontri con i rappresentanti delle Confederazioni sindacali il ministro del Bilancio, Antonio Giolitti, ha ricevuto ieri la delegazione della UIL composta dal segretario generale sen. Vigilante e dai segretari confederali Vanni, Simoncini, Corti e Dalla Chiesa.

I rappresentanti della UIL — ha informato una nota emessa dalla Confederazione dopo l'incontro — hanno ribadito al ministro due ordini di richieste in merito ai problemi economici e sociali del momento: 1) azione per la riduzione degli squilibri settoriali e di zona, con particolare riguardo all'agricoltura; 2) adeguata espansione degli investimenti e dei consumi pubblici per la scuola, le abitazioni, gli ospedali e la sicurezza sociale.

Quanto al problema del rapporto salari-prezzi la UIL ha fatto presente che se non verrà combattuta la speculazione che domina i mercati non si potranno evitare nu-

IN BREVE

Mattarella riceve Kozyrev

Il ministro per il commercio estero on. Mattarella ha ricevuto ieri l'ambasciatore sovietico in Italia Kozzrev, che era accompagnato dal consigliere commerciale Kuznetsov con il quale si è lungo intrattenuto sui rapporti commerciali ed economici fra i due Paesi.

L'esonero dall'imposta complementare

Il ministro delle Finanze ha confermato l'esonero della imposta complementare dei redditi complessivi inferiori alle 950 mila lire. Disposizioni per la non iscrizione a ruoli di tali redditi denunciati nel 1963 sono state duramente agli uffici. Il provvedimento esclude dalla tassazione oltre 230 mila contribuenti, cioè circa un quinto del complesso delle dichiarazioni presentate l'anno scorso.

Ministri e finanziamenti al CNEN

Il comitato dei ministri per il CNEN si è riunito, sotto la presidenza del ministro dell'industria, sen. Medici. Vi hanno partecipato i ministri Arnaudi, Saragat, Taviani, Gliozzi, Guarnieri e il sottosegretario al tesoro on. Anderlini. Il comitato ha esaminato il problema finanziario in rapporto ai programmi del CNEN. Non sono state rese note le decisioni adottate.

Incontro per ventennale della Resistenza

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Angelo Salizzoni, ha ricevuto a Palazzo Chigi il sen. Parri, l'on. Boldrini e il dott. Argenton.

Nel corso del colloquio si è parlato delle celebrazioni nazionali per il ventennale della Resistenza e dei relativi pro-

padronato oltranzista

La questione dell'orario a un punto critico - Gianni Agnelli smentisce la cessione delle azioni alla General Motors ma in realtà le integrazioni con i trusts stranieri sono in atto

Dal nostro inviato

TORINO, 3. Questa volta, Gianni Agnelli ha smentito — sollecitamente e quasi con risentimento, come chi teme di vedere scoprire il proprio gioco — d'aver venduto o d'essere intenzionato a vendere alla americana « General Motors » quella cospicua e decisiva parte del pacchetto azionario FIAT che è in suo possesso. *Stampa Sera* pubblica con pochissimo riferimento, nella pagina di cronaca, le poche righe di smentita alla notizia pubblicata dall'*Unità* in termini interrogativi e ripresa con molta evidenza dalla *Gazzetta del Popolo*.

La fragilità di questa smentita non è data solo dal fatto che la notizia di accordo tra FIAT e « General Motors » circola in ambienti finanziari assai qualificati; ma è data, soprattutto, dal fatto che, implicitamente, essa conferma le notizie da noi precedentemente pubblicate circa le operazioni azionarie intercorse tra la RIV (la grande azienda torinese di cuscimenti a sfera d'intera proprietà degli Agnelli) e il gruppo svedese « SKF » che opera nello stesso settore; e, ancor più, dalle notizie, mai smentite, relative a cessioni di azioni, ad accordi e collegamenti tra la FIAT e il colosso americano dell'automobile Chrysler, attraverso la francese SIMCA.

Al di là dei pettigolezzi che circolano anche a Torino sulle « ragioni private » che spingerebbero Agnelli a stabilire stretti contatti con i grandi monopoli statunitensi (e perfino a trasferire in America il proprio dominio), appare chiaro che la FIAT, alla stregua di altri grandi monopoli italiani, lavora ad estendere i propri legami sul piano europeo e mondiale. Di fronte ad una situazione di relativa concorrenza (e di questi giorni una intervista di Valletta all'*Espresso*, in cui si accenna alle « difficoltà » derivanti dalle importazioni di auto Volkswagen, e che è, a suo modo, interessante per valutare la natura e la realtà del MEC) la FIAT opera per determinare ulteriori processi di integrazione monetistica. A danno di chi è a difesa di che? A danno, ci sembra, dei consumatori, giacché tali accordi e integrazioni mirano alla difesa e allo stegno dei prezzi che potrebbero e dovrebbero ribassare; e, a difesa anche, ovviamente, dei colossali profitti che il boom dell'auto ha consentito e sempre « sacrifici » per lavoratori e massimizzazione dei profitti monopolistici.

Adriano Aldomoreschi

Ebbene, questa questione è sul tappeto da cinque mesi ma gli incontri e le trattative intercorse tra direzione e sindacati non hanno conseguito alcun risultato per la intransigenza della FIAT. La direzione del monopolio, è vero, richiedeva, tempo fa, ai sindacati di esporre in concerto le proprie sottolineando le proprie esigenze produttive. I sindacati — unitariamente — formulavano con chiarezza tali proposte e presentavano un « calendario » dell'orario formulato in termini tali da stabilire, da una parte, la riduzione dell'orario tra le 45 e le 46 ore settimanali (come sancito dall'accordo-accordo) e, dall'altra, l'articolazione di tale riduzione in modo tale da rispondere alle prospettive esigenze produttive.

Ma la direzione della FIAT ha praticamente respinto le ragionevoli proposte dei sindacati. Le trattative venivano interrotte e FION, CISL, UIL e UIL riservavano di procedere ad una loro consultazione democratica perché i centomila della FIAT prendessero coscienza della situazione. Tale consultazione è in corso. Essa ha luogo attraverso comizi, assemblee, riunioni, pubblicazioni e volantini sindacali. Ciò che emerge da questa prima fase della consultazione è un chiaro malcontento dei lavoratori. E' un malcontento che non presenta affatto elementi di fiducia come dimostra, anche, la registrazione di elementi critici verso gli stessi sindacati perché più rapidamente e con più forza richiamino la direzione FIAT all'osservanza degli impegni che essa si è assunta con la firma sia dell'accordo-accordo, sia del contratto nazionale di categoria.

Il concetto che, sempre più chiaramente, va facendosi strada nella coscienza dei lavoratori è che le clamorate difficoltà « congiunturali » che la FIAT affronta con le scelte di integrazione monetistica a livello mondiale (prendendo perciò evidentemente per le scelte programmatiche del paese cui abbiamo fatto cenno), non possono essere sbagliate per restringere e minacciare diritti già acquisiti dai lavoratori e che da mesi e mesi avrebbero dovuto essere tradotti dalla carta contrattuale nella realtà della fabbrica. Lo dimostra anche il fatto che la FIAT sta dando vita ad altri tre grandi stabilimenti: Del Chiocca Poiché il carico della lavorazione è normale, l'iniziativa del padrone è stata considerata dai sindacati una provocazione ed è stata respinta. Infatti, mentre si apriva lo spiraglio di una trattativa per l'applicazione del contratto metallurgici, vi è stato un intervento del sindacato di Nettuno che si verificava nel territorio comunale di Nettuno.

Il progresso compiuto dalle forze del lavoro in questi ultimi anni — ha precisato Novella — sono molto importanti. Operando positivamente per i lavori finali della giustizia sociale esse sono state nel corso del progresso del processo economico e civile del Paese. Si tratta ora di andare avanti, conoscendo del nuovo decisivo che i lavoratori dei sindacati e la previsione che — se l'incontro fissato per il 15 gennaio dovesse registrare un ulteriore irridimento della FIAT — occorrerà studiare e stabilire la azione necessaria per imporre il rispetto del contratto.

La FIAT — appare chiaro — capovolgendo la posizione assunta nel corso della battaglia dei metallurgici mira ad

Molti e gravi restano ancora i problemi che esistono un'urgenza soluzione: la

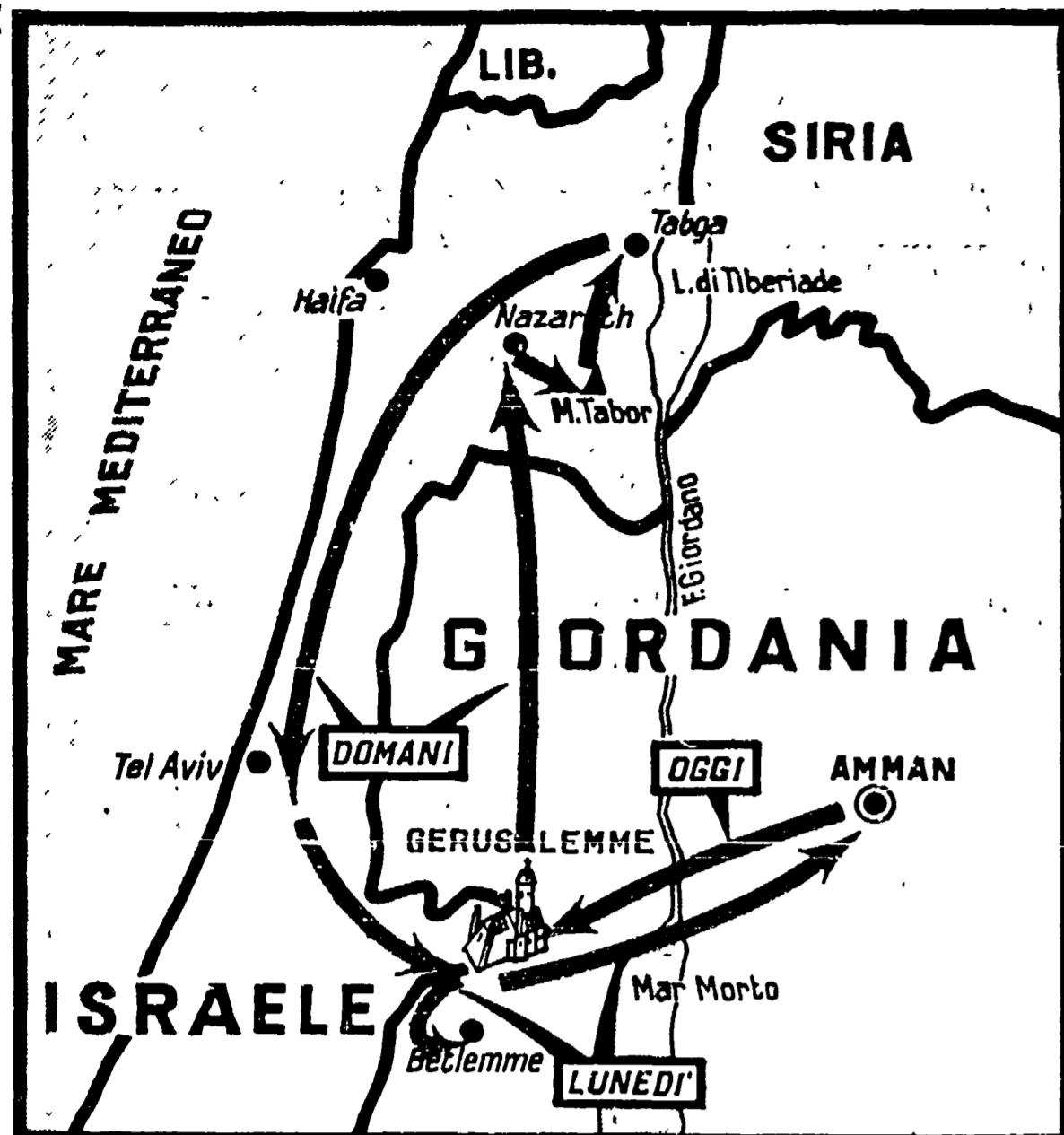
Metallurgici milanesi

Unità contro l'Assolombarda

Per la prima volta le tre organizzazioni sindacali hanno indetto una conferenza stampa unitaria alla vigilia dello sciopero del 9

Dalla nostra redazione

MILANO, 3. Le fabbriche metallurgiche milanesi nelle quali giovedì prossimo, 9 gennaio, sarà effettuato lo sciopero unitario di quattro ore per imporre il rispetto del contratto, sono 76 e comprendono in totale oltre 80 mila lavoratori. Questi dati, però — come hanno ricordato stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila. Il motivo è che Valletta non ha tenuto conto degli isolati, ma ad un piano precedente dell'Assolombarda chiamato « tesi a cancellare », nella realtà dei rapporti di lavoro, tutti gli istituti che affermano nuovi diritti e ricordano stamattina gli onorevoli Sacchi e Alini per la FIM-CISL e Raimoldi per l'UILM — sono assolutamente in contrasto con le cifre ufficiali che Valletta indica come 110 mila



Questo l'itinerario del viaggio del Papa in Terra Santa.

Situazione delicata

per il «papa pellegrino»

Messaggio di pace del primo ministro di Tel Aviv - Le dichiarazioni raccolte da «Information d'Israele» - Il duplice incontro con Athenagoras



GERUSALEMME — La sbarra alzata segna il confine tra la Giordania ed Israele. Paolo VI attraverserà quattro volte il confine tra i due stati.

Dal nostro inviato

GERUSALEMME, 3. Sono nel settore israeliano di Gerusalemme. Il Pontefice troverà domani una situazione molto delicata. Ieri Hussein ha fatto un ultimo tentativo pubblico per trarre vantaggio dalla visita imminente e per compromettere il Papa nella delicatissima questione delle acque del Giordano. «Ci rifiutiamo di credere — ha detto — che la coscienza del mondo cristiano possa approvare la deviazione e quasi la cancellazione del Giordano con tutti suoi preziosi, storici, religiosi ricordi, come gli israeliani sembrano decisi a fare». Rispondendo ad una domanda circa una possibile mediazione pontificia nella questione delle acque del Giordano, Hussein ha detto che la visita di Paolo VI è soltanto un pellegrinaggio religioso. Ma è evidente la sua intenzione di porre l'ospite di fronte ad un grave problema.

La situazione è resa ancora più delicata dalla riunione del vertice arabo del 13 gennaio prossimo la quale ha lo scopo di decidere le rettorizzazioni politiche e militari anti-israeliane per il problema del Giordano. Ad Israele non si crede nella ripresa imminente delle ostilità, si temono invece atti di sabotaggio nei lavori per la deviazione dei fiumi libanesi e siriani alimentati dal Giordano e si teme altresì la mancanza di interrompere i rifornimenti di petrolio mediorientale all'Europa.

Golds Meyer ha replicato ad Hussein ribadendo il carattere religioso del pellegrinaggio ed accusando il monarca giordano di tentare di sfruttare la visita di Paolo VI a scopo di propaganda politica. Il governo israeliano è soddisfatto della visita del Papa perché la considera un riconoscimento «de facto» dello stato di Israele e l'inizio della riconciliazione fra ebraismo e cattolicesimo dopo due anni di ostilità e di persecuzioni.

Il primo ministro ha diffuso una dichiarazione con la quale esprime la speranza che il pellegrinaggio avrebbe liberato la Terra Santa con le crociate e conquistare le anime con l'iniziativa della pace in questa

regione e nel mondo intero».

Nei giorni scorsi e ancora stamane alcuni giornalisti hanno criticato tuttavia alcuni particolari della visita. L'organo del Movimento Herut, per esempio, scrive che «l'ospite e il suo entourage hanno dato un colpo al prestigio di Gerusalemme nostra capitale e alla sovranità dello Stato ebraico non entrando attraverso Gerusalemme».

L'opinione pubblica di Israele, per quanto ho potuto capire in queste poche ore di soggiorno, è generalmente favorevole alla visita del Pontefice, che rafforza il prestigio di Israele; almeno, indifferente. Vi sono naturalmente delle eccezioni. Il giornale in lingua francese Information d'Israele pubblica una dichiarazione ostile della diciottenne Ilana Gold, i cui genitori sono morti ad Auschwitz. «Dopo il lungo e mortale silenzio del Vaticano durante la guerra, quando i nazisti ci deportavano, ci gassavano, ci bruciavano a milioni, chiedere a me figlia di Israele di rallegrarmi per la visita di un papa è troppo. Come persona Paolo VI ha tutto il mio rispetto, ma il suo gesto di buona volontà non può farmi dimenticare la sofferenza del mio popolo provocata principalmente dai cristiani durante i secoli».

Un deluso

Ecco altre dichiarazioni. Soldato Hoyowitz: «Sono deluso perché il Papa non ha voluto essere accolto dal presidente israeliano a Gerusalemme». Il tredicenne Schlomo: «È una buona cosa che il Papa venga, ma che può fare in dodici ore?». Il deputato comunista Mosche Sneh: «La visita simbolizza la svolta iniziata dalla Chiesa per adattarsi allo spirito della nostra epoca. Anticamente la Chiesa voleva liberare la Terra Santa con le crociate e conquistare le anime con l'iniziativa della pace in questa

tempore il peggio. Il Tempio della Concordia, come gli altri templi della zona, è stato edificato infatti in tufo arenario, che è notoriamente assai friabile. Orbene, intere colonne si presentano ora vuote, e attraverso parziali restauri si è posto in parte riparo ai danni. Le abaci (la parte terminale superiore della colonna) cioè il capitello, sono state in gran parte per cercare, appunto, di contenere il peso della trabeazione. Ma si tratta di galli, e quindi non hanno trovato, sino ad ora, alcun riscontro da parte delle autorità ministeriali.

Arminio Savioli

Estremo tentativo di Hussein per trarre vantaggio dalla visita di Paolo VI compromettendo il Pontefice nella questione delle acque del Giordano; contrastanti sentimenti negli israeliani, mentre il clero greco-ortodosso dà segni di malcontento per l'iniziativa di Athenagoras

Le proposte di pace del premier cubano

Castro: siamo disposti a commerciare con tutti anche con gli USA

Il discorso nel 5° della vittoria della Rivoluzione — «Abbiamo armi per difenderci, ma ci auguriamo di non dovercene mai servire»

Nostro servizio

L'AVANA, 3.

Fidel Castro ha pronunciato ieri all'Avana, in occasione del V anniversario della vittoria della Rivoluzione cubana, un importante discorso politico, ascoltato da una folla incalcolabile, che gremiva l'enorme Piazza José Martí, dove in precedenza si era svolta la parata militare.

Il discorso del «Premier» cubano assume particolare importanza politica per le sottolineature che ci compaiono frequentemente attorno ai temi della coesistenza pacifica, della volontà di Cuba di stabilire normali rapporti con tutti i paesi del mondo, e di aprire i suoi commerci a tutti, compresi gli Stati Uniti d'America.

Celebrando i cinque anni della più giovane Rivoluzione socialista del mondo, Fidel Castro ha detto: «Abbiamo incontrato enormi difficoltà. E' stato necessario riorganizzare tutta la società, tutto il sistema di produzione, con le sue istituzioni, le sue leggi, le sue norme. Si sono avuti cambiamenti profondi nel pensiero, nella mentalità, nell'azione di milioni di cubani».

Il discorso contiene una ferma dura polemica contro i tentativi dell'imperialismo e in particolare degli Stati Uniti, di interferire negli affari interni di Cuba, con la speranza di rovesciarne la giovane rivoluzione. Ma gli osservatori presenti all'Avana sono concordi nel sottolineare soprattutto il tono distensivo del discorso, laddove ci si riferisce alla possibilità di stabilire rapporti normali con gli USA, così come in parte è avvenuto con numerosi paesi capitalisti.

Alla tribuna dalla quale Fidel Castro ha parlato erano presenti fra le numerosissime delegazioni straniere, due parlamentari italiani, i compagni Pietro Ingrao e il deputato democristiano onorevole Vincenzo Scarlato.

n. j.

ALLARME AD AGRIGENTO

Minaccia di crollare il Tempio della Concordia

Gli appelli al governo sono risultati senza esito



AGRIGENTO — Due immagini del Tempio della Concordia.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 3. Il Tempio della Concordia è il più insigne tra i monumenti greci che costellano la Vallata ai piedi di Agrigento. Minaccia di crollare. Il terremoto che si è verificato in questi giorni viene avallato da una serie di iniziative della Sovrintendenza ai monumenti della città, che tuttavia non hanno trovato, sino ad ora, alcun riscontro da parte delle autorità ministeriali.

L'allarme si è propagato in questi giorni, quando l'inclemenza del tempo ha fatto

temere il peggio. Il Tempio della Concordia, come gli altri templi della zona, è stato edificato infatti in tufo arenario, che è notoriamente assai friabile. Orbene, intere colonne si presentano ora vuote, e attraverso parziali restauri si è posto in parte riparo ai danni. Le abaci (la parte terminale superiore della colonna) cioè il capitello, sono state in gran parte per cercare, appunto, di contenere il peso della trabeazione. Ma si tratta di galli, e quindi non hanno trovato, sino ad ora, alcun riscontro da parte delle autorità ministeriali.

Secondo attendibili informazioni raccolte da L'Ora, la Sovrintendenza ha pre-

riferito alla possibilità o ai reciproci vantaggi dello stabilità, di condizioni di coesistenza pacifica nel mondo. «Vi e in questo tempo, nel mondo, ha detto Fidel Castro, una universale tendenza alla pace, un universale desiderio di pace, una universale corrente di ottimismo». Dopo avere sottolineato l'interesse obiettivo alla pace dei paesi socialisti, Fidel Castro ha aggiunto che oggi, anche il capitalismo è interessato al consolidarsi di rapporti pacifici. «La pace per i paesi capitalisti, significa più mercati, più possibilità di commerciare, minori probabilità di crisi. Commercio, pace, coesistenza pacifica, portano benefici reciproci ai paesi del campo socialista, e a quelli del campo capitalisti».

Il discorso contiene una ferma dura polemica contro i tentativi dell'imperialismo e in particolare degli Stati Uniti, di interferire negli affari interni di Cuba, con la speranza di rovesciarne la giovane rivoluzione. Ma gli osservatori presenti all'Avana sono concordi nel sottolineare soprattutto il tono distensivo del discorso, laddove ci si riferisce alla possibilità di stabilire rapporti normali con gli USA, così come in parte è avvenuto con numerosi paesi capitalisti.

«La nostra Rivoluzione è parte di un processo mondiale che è cominciato con la gloriosa Rivoluzione degli operai e dei contadini dell'Unione Sovietica, la Rivoluzione di Lenin. Questo processo rivoluzionario mondiale si basa oggi sulla forza del campo socialista e sulla lota dei popoli oppressi contro l'imperialismo. Le armi che aveva ora visto non sono le vecchie armi che gli imperialisti danno ai loro lacchè, perché se ne servono contro le manifestazioni degli studenti, gli scioperi dei lavoratori o i movimenti dei contadini; no, sono armi del tipo più moderno, che abbiamo ottenuto per la nostra difesa, e con il loro aiuto noi siamo capaci di resistere non solo a un'invasione di mercenari, ma anche delle unità di élite», anche degli Stati Uniti. Ma è nostro desiderio che queste armi non si debbano mai utilizzare, salvo che per fare delle parate».

La parte del discorso che si riferisce alla situazione economica di Cuba appare improntata ad un notevole ottimismo. «Noi non abbandoneremo i nostri programmi di industrializzazione, ha detto Fidel Castro, «al contrario, noi svilupperemo le risorse del nostro Paese nel modo più vasto possibile, anche con la valuta straniera che ci procurano il nostro zucchero e i nostri allevamenti».

Cuba sta superando la tendenza inflazionistica che si era sviluppata in questi anni, contrariamente a ciò che sta avvenendo in tutti gli altri paesi dell'America Latina.

A proposito dei rapporti commerciali di Cuba con i paesi dell'Occidente, Fidel Castro ha detto: «Oggi noi commerciamo già con numerosi paesi capitalisti, e abbiamo sempre meno interesse a commerciare con gli Stati Uniti. La base più salda per noi è la cooperazione economica con i paesi socialisti, soprattutto con l'Unione Sovietica. Noi saremo eternamente grati a questi paesi, e la nostra amicizia verso di loro sarà eterna».

Ma — egli ha aggiunto — noi non facciamo discriminazioni contro alcuno. Il nostro commercio è aperto, in egual misura, a tutti i paesi con i quali si possono stabilire rapporti di vantaggio reciproco, compresi gli Stati Uniti. «Essi pensano di arricchirsi gravati danni non commerciando con noi. I fatti stanno provando che noi abbiamo ragione. Noi non li pregiamo di commerciare con noi. Essi non potranno comprendere la nostra rivoluzione con simile moneta. Se essi vorranno un giorno neutralizzare le loro relazioni con noi, ciò dovrà avvenire sulla base del più stretto e completo rispetto della nostra sovranità e del nostro sistema economico, sociale e politico».

«Particolare rilievo assume nel discorso, la parte che si

Mosca

Mikoian esalta la rivoluzione cubana

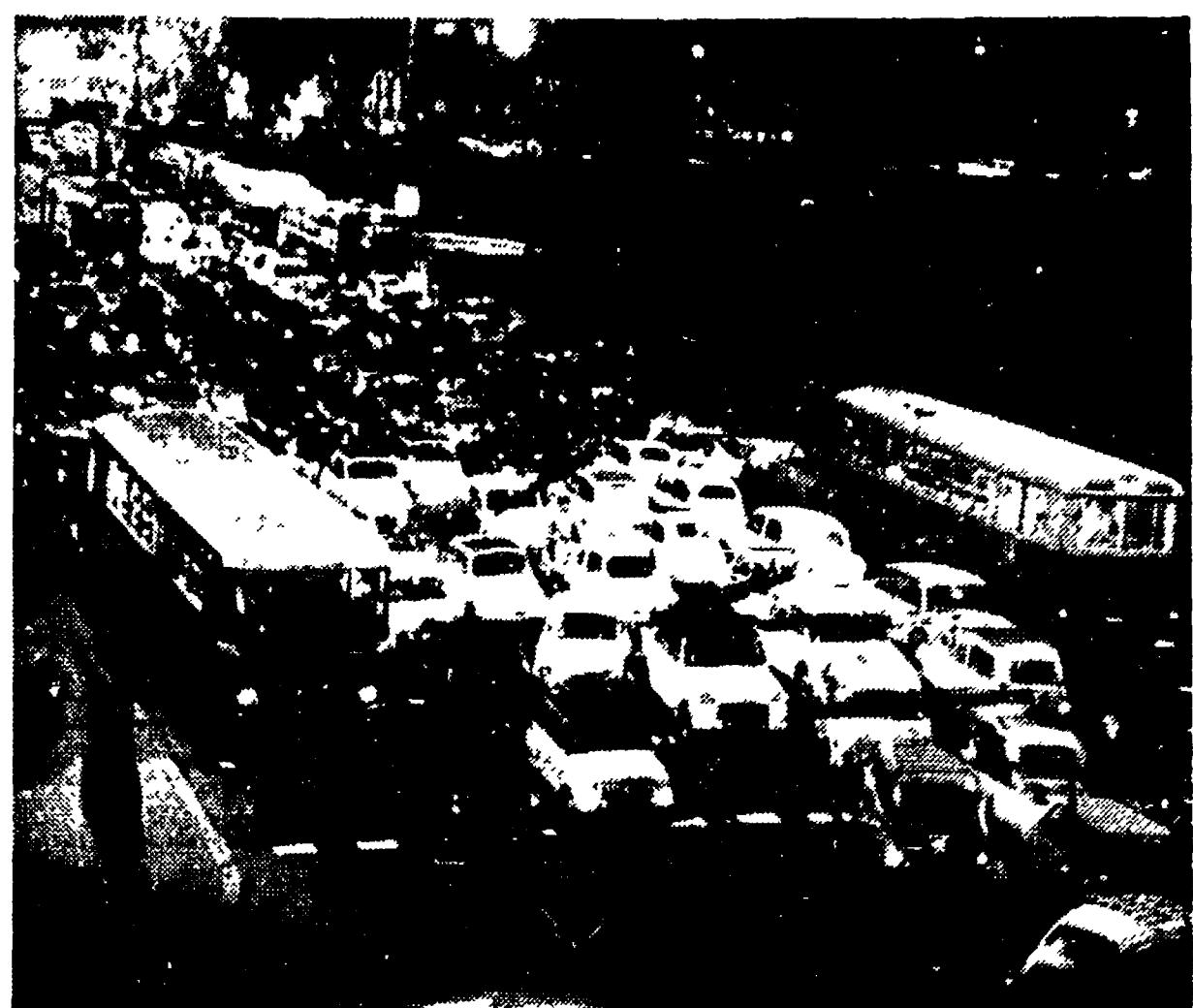
MOSCA, 3. In occasione del quinto anniversario della Rivoluzione cubana una grande manifestazione d'amicizia ha avuto luogo a Mosca nella sede dell'ambasciata di Cuba. Al ricevimento sono intervenuti, da parte sovietica: Mikoian, Andropov, Vorosilov, il comandante Popovic, il musicista Kacaturian e numerosi altre personalità. Mikoian ha pronunciato un discorso. «La Rivoluzione cubana — egli ha detto fra l'altro — ha seguito la propria strada per giungere alla via maestra del comunismo, e è emersa e si è sviluppata in condizioni particolari, arricchendo con la sua esperienza la teoria e la pratica di tutti i partiti marxisti». Essa, ha aggiunto l'oratore, «è un faro che attraversa i lavoratori dei Paesi dell'America latina».

Mikojan ha poi analizzato l'azione dell'imperialismo americano contro Cuba: «Gli Stati Uniti — ha detto — hanno creato condizioni molto difficili per l'esistenza di Cuba: hanno introdotto il boicottaggio commerciale, hanno invitato tutti i loro satelliti a rompere le relazioni con Cuba, hanno esercitato pressioni sui loro alleati perché appoggiassero il boicottaggio dei mercantili che trasportano carichi per Cuba, e così via». Ciò però non rallenta lo slancio del popolo cubano che «lotta, con il fulcro in mano, lavora con abnegazione e marcia fiduciosamente in avanti».

Dopo un caloroso omaggio a Fidel Castro «grande capo della guerra partigiana, grande organizzatore delle masse, debole, leader» del Partito unitario della rivoluzione socialista, Mikojan ha concluso dichiarando che l'intera comunità dei Paesi socialisti e tutta l'umanità progressiva sono con Cuba.

Sarà il caos

Nel 1964 5 milioni di auto sulle strade

**Papini, l'«eroe di Zurigo»**

Ha «scassinato» la cassaforte dei portuali

LIVORNO, 3. — Chi crede alle statistiche in materia di traffico ha buone ragioni per tremare. Gli esperti, infatti, prevedono che le autovetture in circolazione passeranno dagli oltre 3 milioni del 1963 a circa 5 milioni nel 1964.

L'anno appena trascorso ci ha dato la misura della situazione. Non c'è grossa città in Italia che non corra il rischio di essere strangolata dal groviglio della circolazione.

Vi sono grandi città come Milano o Roma nelle quali si è giunti, ormai, al punto di saturazione e dove l'immissozione nelle strade cittadine di altre auto provocherà il caos completo. Non può quindi che essere accolta con preoccupazione la notizia che gli specialisti prevedono un forte aumento dell'immaterialezza delle auto. Altra gente, insomma, a forza di cambiamenti e cambialine, riuscirà a farsi l'auto solo per finire bloccata in mezzo ad una interminabile colonia di macchine, appena sotto casa.

Nel 1963 le autovetture circolanti risultavano già 3 milioni 856 839, su un totale di 9 milioni di veicoli immatricolati (autobus, autocarri, motocicli per semimorchi, trattori stradali, ciclomotori e motocicli fino a 125 cc, motori e rimorchi). Per il 1964 le auto raggiungeranno, appunto, i 5 milioni e i veicoli circolanti toccheranno la quota record di almeno 10 milioni di unità.

Si avrà così, per prima cosa, un ulteriore divario fra l'aumento del traffico e lo stato delle nostre strade, ormai incapaci di smaltire la fiumana dei veicoli in movimento. Sono sempre le statistiche a dare la misura dell'incremento enorme del traffico che si avrà nei prossimi anni e a far risuonare, per le autorità, un campanello di allarme rimasto, fino ad oggi, praticamente inascoltato. Le cifre che riguardano Bolzano sono esemplari per quanto riguarda la corsa alla autorizzazione. Durante il 1963, in quella città, sono stati immessi sulle strade ben 13 mila nuovi autoveicoli con un aumento, in percentuale, del 100% rispetto all'anno precedente. Sempre a Bolzano, nel 1960, furono immatricolati 3 856 automezzi; nel 1961 furono targate 5 118 auto; nel 1962 le nuove targhe furono 6 117. Infine, nel 1963, alla data del 31 dicembre è stata raggiunta la cifra di 12 882 immatricolazioni.

L'aumento della circolazione, oltre a mettere sempre di più in rilievo la situazione delle strade italiane e il caos nel quale si verranno a trovare le grandi città, provoca, purtroppo, anche un aumento degli incidenti stradali. Il rapporto tra l'aumento della circolazione, la situazione delle strade e l'aumento degli incidenti, è infatti evidente. Comunque, all'incremento degli incidenti nell'anno 1963, ha corrisposto una diminuzione, in percentuale, delle scaglie mortali, anche se il numero delle vittime, in assoluto, aumenta. Nei primi nove mesi dell'anno appena passato, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, si è avuto un aumento del 3,23% del numero totale degli incidenti ed una diminuzione del 6,59% e del 3,13%, rispettivamente, nel settore delle vittime e in quello dei feriti. Ciò significa, in sostanza, che gli incidenti di lieve entità aumentano in proporzione maggiormente rispetto a quelli che hanno le conseguenze più gravi.

Distrutti due negozi e un'auto

Un autotreno frena e provoca un terremoto

RAVENNA, 3. — La lattiera, una fiaschetteria ed un'automobile sono state distrutte da un autotreno nei pressi del semaforo di via delle Industrie, a Ravenna. Lo spettacolare incidente è accaduto quando un autotreno, guidato da Augusto Pavan, di 33 anni, di Eraclea (Venezia), proveniente dalla nuova «Romea», è diretto verso il centro, è giunto in vicinanza del semaforo della Chivica.

Il conducente dell'autotreno, accortosi che il semaforo stava per segnare il rosso, azionava i freni ad una cinquantina di metri dal crocevia; la motrice sbandava sulla destra, investendo una «1100» in sosta e trascin-

dola nella propria marcia.

L'autocarro, urtata di striscio la fiaschetteria, penetrava poi, sempre trascinando la «1100» in una adiacente lattiera, semidistruggendola.

La parte anteriore della motrice è entrata nella bottega per circa tre metri, arrestandosi col paraurti a pochi centimetri dal banco di vendita.

Gravidi danni ha subito anche la fiaschetteria, nella quale sono andate distrutte le vetrine, le scaffiette, varie danneggiamenti e alcune centinaia di bottiglie.

L'autista dell'autotreno è rimasto leggermente ferito. Sono state necessarie alcune ore di lavoro per rimuovere gli automezzi rimasti incatenati all'interno della lat-

teria.

E' ACCADUTO

Un autobus per 29 figli di Rio Grande do Sul, a quella di Santos, sua nuova destinazione

Ai Monte i gioielli

RIO DE JANEIRO — Dopo vari giorni di tribolazioni e diverse ricerche di un mezzo di trasporto adatto alle esigenze della propria famiglia monoparentale, il bravo arriverà il trentesimo — l'agente federale delle dogane José De Oliveira Lima è stato costretto a noleggiare un autobus. L'uomo infatti doveva trasferirsi, con tutta la famiglia, dalla città di Rio Grande, nello Stato per 29 figli.

PARMA — Un imprenditore edile di Parma dovrà pagare 120 mila lire per riavere i gioielli che erano stati rubati alla moglie. La domestica del derubato, responsabile del furto, aveva infatti pilgorato i preziosi — un milione di valore —

GAGARIN PROMOSSO COLONNELLO

MOSCA, 3. — Gli astronauti sovietici si sono riuniti per festeggiare la promozione di Yuri Gagarin a colonnello. Il primo astronauta della storia compì un giro del globo in 89 minuti, a bordo della Vostok I, il 12 aprile 1961. All'epoca del volo cosmico Yuri Gagarin, che ha 30 anni, era maggiore. Il neo colonnello è stato cordialmente festeggiato dagli altri astronauti sovietici. Il compagno Gagarin è segretario della cellula di partito degli astronauti. Nella foto: da sinistra ten. col. Pavel Popovich; colonnello Yuri Gagarin; Valentina Nikolayevna Tereshkova; ten. col. Andrian Nikolayev; ten. col. Valery Bikovskiy; ten. Gherman Titov.

**«Svuotate l'invaso e il pericolo cesserà»**

«Vogliamo giustizia» dice la gente a Longarone

Si prepara l'assemblea di domenica - Il ministro Pieraccini sarà nel Vajont il 15 gennaio - Sdegno contro le provocatorie «interpretazioni» della manifestazione di S. Silvestro

Dal nostro inviato

LONGARONE, 3.

Il ministro Pieraccini, che dovrà arrivare dopodomani, ha fatto sapere che sarà nella zona del Vajont il 15. La data è stata spostata per motivi tecnici. Il ministro pensa infatti di aver preso visione per quella data delle conclusioni cui saranno pervenute sia la commissione per il sopralluogo tecnico sulla situazione geologica della zona dissestata, sia la commissione governativa d'inchiesta sulle cause del disastro.

La nota uffiosa diramata ieri dal ministero dei Lavori Pubblici, e nella quale Pieraccini insiste sulla ricostruzione in altra località del paese distrutto perché «non si può escludere un pericolo per il futuro qualora si decidesse di ricostruire nella zona», ha destato ancora una volta lo sgomento tra la popolazione. «Dovete andar via». Questa la sostanza della risposta del ministro alle precise richieste avanzate nella manifestazione del giorno di San Silvestro. Qui non si riesce a capire quali sarebbero i motivi, una volta svuotato il bacino, per cui sussisterebbe «un pericolo per il futuro».

I superstiti sono unanimi nel dichiarare che Longarone può e deve essere ricostruita dove era prima, a patto però che si eliminino il bacino. Il pericolo viene dal lago e non dalla diga o dalla frazione, che in ogni caso possono essere neutralizzati con adeguate opere di difesa. Per questo, ciò che alimenta la ribellione tra



queste genti è il fatto che, malgrado le assicurazioni ministeriali sullo svuotamento del lago e sulla sua inutilizzazione ai fini idroelettrici, l'unica cosa che si sta realizzando è la famosa galleria di sfioro a monte dell'invaso per mantenere l'acqua a un limite di sicurezza normale a quota 723 metri.

Il dubbio è radicato, tra la popolazione, sulla effettiva volontà di svuotare il bacino, per la grande importanza che l'innovazione dei propri diritti sono di

del Vajont rappresenta

Così scrive il sindaco Arduini per la stessa centrale di Soverzene. Con la galleria di sfioro non si vuota il lago, ecco il problema. Tali incertezze e dubbi sono alla base della taliologia che Longarone non si potrà ricostruire in luogo. Che cosa c'è di preciso dietro le affermazioni del ministro?

«Gli animi che fieramente avevano reagito alla situazione tragica dell'ottobre scorso, nella certezza di un'immediata ricostruzione e del pieno riconoscimento dei propri diritti sono diventati aspri, incerti, dubiosi. Come ne usciremo? Saremo in grado di farci ascoltare? Perché

ci raccontano ogni giorno una storia diversa?»

E' la domanda profonda che il Vajont deve aver insegnato a qualcosa a tutti, che a Roma e nel paese qualcosa deve essere cambiato dopo la tragedia, che spinge la gente a reagire. E quando i superstiti leggono che le manifestazioni sono state organizzate dall'estrema sinistra, quando leggono di «speculazione», allora monta la collera, allora alzano cartelli sulle macerie di Longarone anche in nome dei morti.

La giustizia rivendicata per i vivi e per i morti sta anche nella modifica dei rapporti esistenti tra i cittadini e lo Stato. Oggi molti altri cartelli sono stati piantati lungo la strada per il Cudore costruito sulle macerie. Sono grossi cartelli di ferite che ripetono scritte simili a quelle apparse ieri: «Longarone a Longarone»; «La diga ha distrutto l'opera dell'uomo, la burocrazia continua l'opera». I viaggiatori si fermano incuriositi, seri. Queste parole sono un monito per tutti.

Domenica la popolazione di tutte le frazioni di Longarone e di Castellavazzo terrà l'annunciata assemblea. Per l'occasione, è arrivato un battaglione mobile della «celere», sono stati fatti sparire dalla polizia i palii che i dimostranti hanno usato per innalzare le bandiere il giorno di San Silvestro.

La popolazione non capisce queste misure. «Noi — dicono decisi — non cerchiamo affatto disordini. Vogliamo solo giustizia».

Tina Merlin

Autostrada Catania-Enna

Camion investe auto: tre morti e due feriti

Le vittime: una nonna e due nipote

ENNA, 3. — Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto nei pressi della stazione Libera. Le vittime sono una donna e due bambini, la signora Maria Cirincione, di 64 anni, di Rometta (Messina), e le nipotine Antonietta Maria Cirincione, di 10 anni, e Maria Rossa Nicotra, di 11 anni. Esse viaggiavano a bordo di una autovettura «Ford Taunus» di 38 anni, il quale, da pochi giorni era tornato in Sicilia dalla Germania. Sull'auto era anche il padre del Cirincione, Giuseppe, di 70 anni.

I Cirincione erano diretti a Roccapalumba, in provincia di Enna, e rientravano in corsia, la mattina, causa del fondo stradale reso scivoloso dalla pioggia, ha slittato, uscendo fuori strada.

Il conducente dell'autotreno ha frenato per evitare di travolgere l'auto, ma il pesante automezzo ha sbiadato e il camion si è impennato dal fondo dell'autovettura. La donna e le due bimbe sono morte sul colpo. Graveamente feriti sono rimasti Saverio Cirincione e il padre, che sono stati ricoverati all'ospedale di Emma, in osservazione.

In Olanda uccisero un industriale

Il 23 marzo processo a Prisco e Sguazzardi

Enrico Prisco e Sergio Sguazzardi, i due giovani studenti che, in Olanda, uccisero l'industriale Bruno Colombo, saranno processati dai giudici della Corte d'Assise di Roma dal 23 marzo.

Per il difficile caso giudiziario (gli imputati si accusano a vicenda) sono state fissate 11 udienze. Il Presidente La Bua ha già previsto la possibilità che il processo abbia, però, una durata maggiore. Il pubblico ministero sarà il dottor Pasquale Pedote. Difensori gli avvocati Sottili e Addad. Sono stati chiamati trenta testimoni, dodici dei quali olandesi. Il delitto avvenne a Rotterdam, il 12 novembre del 1961. Bruno Colombo fu ucciso per rapina. Il corpo dell'industriale fu nascosto per qualche giorno nel bagagliaio della sua auto, poi venne sepolto in un bosco nei pressi di Amsterdam. I due imputati rischiano l'ergastolo. Nelle foto: Enrico Prisco (a destra) e Sergio Sguazzardi.

**Nuove misure proposte in USA**

Come salvare gli aerei dai rischi dei fulmini

Per i carburanti raccomandato l'uso esclusivo del kerosene senza alcun additivo - I frangifiamma

WASHINGTON, 3. —

L'Ufficio dell'aviazione civile americana è giunto alla conclusione che la sciagura aerea del «Boeing 707» precipitato l'8 dicembre scorso a Elton, nel Maryland, con 81 persone a bordo, è stata provocata da un fulmine ed ha quindi inviato all'Agenzia Federale dell'Aviazione (FAA) una lettera nella quale raccomanda l'adozione di alcune misure per ridurre il pericolo costituito dai fulmini.

In base a queste raccomandazioni la FAA dovrebbe: 1) Emanare nuovi regolamenti che impongano agli aerei di linea di usare come combustibile soltanto il kerosene e di non aggiungere mai, per nessun motivo, al kerosene il JP-4, un altro combustibile più volatile risultante da una miscela di kerosene e benzina. Il Boeing precipitato a Elton era rifornito con il 68 per cento di kerosene e il 32 per cento di JP-4.

2) Esaminare immediatamente la possibilità di riprogettare i frangifiamma che devono proteggere gli sfiatatoi dei serbatoi del combustibile dalle scariche elettriche.

LEGGETE

Noi donne

architettura

Urbanistica romana

Roma alla deriva

Un numero indiscriminato di licenze, concesse dall'amministrazione, ha permesso che altri grandi quartieri siano costruiti con criteri contrastanti con l'interesse collettivo

In un articolo pubblicato la settimana scorsa, a proposito delle più recenti vicende dell'urbanistica romana, sono state elencate alcune questioni essenziali per le quali, durante l'anno ormai trascorso dall'adozione del nuovo piano regolatore, la giunta di centro-sinistra non ha prospettato alcuna soluzione concreta. In questo periodo l'unico intervento attivo di rilievo tale da modificare in qualche misura l'organizzazione urbanistica della città, è la decisione di realizzare i sotterranee per il traffico automobilistico al corso d'Italia.

Si tratta di eseguire solo un settore limitato di un progetto molto più vasto, concepito una decina di anni fa, quando la circolazione dei veicoli aveva tutt'altra caratteristica; e oggi vi è motivo di dubitare che la utilità dell'opera riesca proporzionata alla spesa di parecchi miliardi, che sarebbero stati impiegati meglio per altre necessità.

Al momento di decidere la realizzazione di questa attrezzatura viaaria, il gruppo socialista ha dato voto favorevole, condizionandolo però all'attuazione di un vasto programma di edilizia scolastica, di cui nel medesimo tempo il sindaco Della Porta preannunciava la messa a punto a breve scadenza. In realtà l'operazione predisposta a tale scopo appariva niente affatto semplice: infatti, rispondendo poco dopo a una interrogazione comunista, la giunta doveva ammettere che quel programma era già andato in fumo.

Malgrado tutto ciò, il danno maggiore causato negli ultimi tempi all'urbanistica romana non è quello dipendente dalla mancanza di iniziativa dell'amministrazione nel predisporre le opere più importanti previste dal nuovo piano. Conseguenze più gravi possono essere provocate dalla quantità e dalla qualità delle costruzioni per le quali, frattanto, sono state date licenze in numero straordinariamente alto.

Sono ben note le caratteristiche dei quartier periferici romani, quali si sono sviluppati secondo il piano regolatore del 1931. La concentrazione quanto mai densa di abitanti vi ha ammucchiato una sull'altra case, senza aria e senza luci sufficienti, senza spazi adeguati per le scuole, per il verde pubblico e per nessun genere di servizi, né per altre attrezature capaci di decongestionare il traffico. La speculazione edilizia vi ha sfruttato al massimo ogni palmo di terreno; e ha consolidato sempre più il suo dominio, quando le linee del piano generale si sono precisate nei piani particolareggiati, e poi ogni volta che questi sono stati, ripetutamente, modificati da varianti successive, di regola via via peggiore.

Al momento in cui si è redatto il nuovo piano-regolatore, vi era ancora una estensione notevole di terreni, compresi entro il piano del 1931, però rimasti ancora liberi da costruzioni. Quali sarebbero state allora le misure più opportune per regolare la edificazione? Alcune aree avevano dimensioni limitate, ed erano situate nell'ambito di quartieri realizzati per tutta parte che non era più possibile modificare la disomogeneità complessiva. In tali casi si sarebbero dovute vincere aree per i servizi che mancavano; per il resto, consentire che la costruzione di quei quartieri si completasse nei modi fino allora seguiti, non avrebbe aggiunto danno rilevante a quanto era stato oramai compiuto. Qui, durante i mesi di avvio di una nuova disciplina urbanistica, avrebbe trovato spazio sufficiente l'attività edilizia, che nella economia romana ha tuttora un ruolo tale da non poter subire neppure per poco eccessivi rallentamenti.

Per tutti gli altri terreni rimasti inedificati che fossero in condizioni diverse, si sarebbe dovuto ristudiare da capo il piano particolareggiato che ne prevedeva la utilizzazione. Una amministrazione che avesse voluto davvero aprire un nuovo corso nella politica urbanistica comunale, doveva dimostrarlo cominciando con il porre termine una volta per tutte a una pratica disastrosa, la quale ha prodotto e non può produrre altro che il caos dilagante, come si vede nella periferia della capitale. Viceversa tutte le zone comprese entro il piano regolatore del 1931, persino quelle che risultavano per intero libere da costruzioni, sono state inglobate di peso nel nuovo piano, conservando per esse le previsioni già stabilite prima secondo criteri palesemente errati.

Abbiamo richiesto con insistenza che i piani per queste zone fossero corretti; ma l'assessore all'urbanistica Petrucci ha risposto sempre con il rifiuto. Intanto le possibilità di apporare tali correzioni sono andate prestissimo diminuendo, perché in gran fretta la amministrazione concedeva licenze su licenze per progetti concepiti proprio in base a quelle disposizioni che sarebbe stato necessario modificare. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, il compagno Della Seta ha messo in evidenza come i tecnici municipali, quando è stato redatto il nuovo piano regolatore, abbiano calcolato che circa 1.200 ettari di terreni già compresi nel piano vecchio fossero liberi da costruzioni; e oggi, poco più di un anno dopo, i medesimi tecnici vengono a dirci che solo 350 di quegli ettari restano inedificati e non impegnati da licenze concesse. Per quanto i dati possano essere approssimativi, è fuori dubbio che in un tempo molto breve si è lasciato investire un territorio molto vasto (si trattrebbe di ben 850 ettari) da programmi di espansione assolutamente contrastanti con i principi di uno sviluppo ordinato della città.

I conti tornano, se si vanno a consultare i notiziari statistici ufficiali che il comune di Roma pubblica mensilmente. La giunta di centro-sinistra si è formata nel luglio '62; dall'agosto successivo fino a tutto l'ottobre scorso, ha concesso quasi 3500 licenze di costruzione, per un totale di 326.462 vani. In soli quindici mesi ha autorizzato la realizzazione di nuovi fabbricati destinati ad abitazione per un volume complessivo che, secondo gli indici fissati dal nuovo piano regolatore, corrisponde a circa 220 mila persone. Il record raggiunto nel numero delle licenze concesse, si distacca dalle medie degli anni precedenti con un balzo fortissimo, che diviene addirittura sbalorditivo se si prende in considerazione pure il trimestre precedente alle elezioni, quando un'ondata massiccia di progetti presentati e approvati è stata provocata anche dal modo in cui la questione del piano regolatore è stata allora impostata dalle forze che si erano accordate per formare la giunta.

La realtà è esaltamente opposta a come la presentano i costruttori romani, i quali correbbero far credere che il nuovo piano sia già riuscito a ostacolare fortemente la libertà delle loro iniziative, per tradizione indiscriminate. La verità è che le loro richieste di licenze edilizie sono state accolte in quantità straordinariamente superiore a quanto è avvenuto in passato, e per le costruzioni autorizzate nelle zone di prossima espansione non è stata impostata alcuna modifica sostanziale rispetto a quel che si è fatto a Roma da trent'anni a questa parte.

Così non soltanto la situazione dei servizi nell'attuale periferia non cambierà in meglio; ma altre centinaia di migliaia di cittadini stanno per essere condannati allo stesso disagio in cui già abita tanta parte della popolazione romana, negli assurdi quartieri costruiti dai tempi dell'impero fascista agli anni recenti del «miracolo».

Carlo Melograni

libri

Docio Gioseffi

Giotto architetto

«Giotto architetto», il bel volume di Docio Gioseffi pubblicato ora nelle edizioni di Comunità, è il quarto della collana a cura dell'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Pisa, diretta da Carlo L. Rappaport.

La prima cosa da dire, parlando di questo libro, è che si tratta della prima monografia dedicata all'argomento. Su Giotto architetto infatti, prima di questo volume, non esistevano pochi articoli sparsi in riviste, apparsi per il centenario del 1937. Il fatto è dovuto anche a ragioni oggettive, in quanto i testi architettonici di Giotto possono ridursi all'estrema porzione inferiore del famosissimo «Campanile» di Firenze e al monumentale disegno su pergamenetta del Museo dell'Opera del Duomo di Siena; un disegno ben definito e colorato riconosciuto autentico almeno dal 1885. Non molto dunque, non tanto almeno perché gli specialisti non giudicassero l'attività architettonica di Giotto come un fenomeno del tutto marginale in confronto alla sua opera pittorica.

Docio Gioseffi, col suo volume, si pone invece il problema di Giotto architetto in modo specifico, ricostruendo l'attività architettonica di Giotto nelle sue fasi documentate o presumibili e attraverso un certo numero di «attribuzioni» meno consuete.

Malgrado l'assunto speciale tuttavia, il Giuseffi,



Diario in figure di Charlotte Salomon

Questo «Diario in figure» di Charlotte Salomon, pubblicato dall'Editrice Bompiani, è un'altra testimonianza sulla malvagità nazista, sulla violenza antiebraica che l'histerismo instaurò in Germania andando al potere, e quindi in Europa nel corso dell'ultimo guerra. L'epilogo tragico di questa violenza nel libro di Charlotte non appare: nel campo di Auschwitz, dove fu deportata insieme col marito nel '43, e dove trovò la morte nello stesso anno, non poté continuare a disegnare i fogli del suo diario; di quest'ultima parte della sua vita possediamo soltanto la data in cui il suo triste destino si è compiuto.

Ne risulta così un saggio organico che affronta non solo il tema stretto di Giotto architetto, ma tutte le possibili connessioni con la sua pittura e viceversa, senza esimersi dal toccare, ogni qual volta si è verificato indispensabile, anche altri argomenti interni alla personalità di Giotto e la sua opera. Di particolare interesse sono le tavole a colori che riproducono in scala sufficientemente grande e per la prima volta in tutta la suggestione dell'originale disegno senese.

Charlotte Salomon era nata ventisei anni prima a Berlino e nel '34 aveva abbandonato la scuola superiore a causa delle persecuzioni e delle umiliazioni antisemite. Iscrittasi all'Accademia, dovrà ugualmente interromperla per emigrare nella Francia meridionale, nella Provenza, presso Nizza. Ma con l'invasione nazista della Francia ogni sicurezza è finita.

Carlo Levi, che al volume ha prepedito una pagina significativa, tra l'altro scrive: «L'autobiografia di Charlotte Salomon può essere guardata, o letta, in modi diversi: come documento, come opera d'arte, come affermazione di vita, come romanzo di sentimenti di fronte al destino. Si può giudicarne il valore espresso e pittorico, trorvarvi, nell'ingenuità delle forme, i modelli dell'arte tedesca contemporanea, e insieme un linguaggio antico e ereditato, e che è quello di uno dei grandi filoni culturali dell'arte moderna: la pittura di tradizione ebraica. Ma quello che la rende per noi comunque, al di là delle sue stesse immagini, è la somma dei suoi contenuti poetici, che nascono dalla condizione umana che questa opera esprime».

L'accenno alla pittura di tradizione ebraica è particolarmente giusto per le tempere di Charlotte. Non è difficile infatti riconoscere in esse il riflesso dei modi confinati poi in artisti come Chagall o Soutine: quei modi cioè che sono raffinati e popolari insieme, tiruchi e narrativi ad un tempo, fortemente emotivi, spontanei, tutti accesi.

Charlotte è un'artista squisita, psicologicamente acuta, dotata di ironia e dolcezza, di vivo impulso sentimentale. Delicata, sensibile, timida, ha profuso nei suoi fogli un apprensivo senso della bellezza, una gioia fatta di pudore, un amore venato d'inquietudine, uno sgomento profondo di fronte al male e all'odio. Il suo disegno è spesso esistente, ma sempre sensibile, il suo colore ricco di sfumature, di suggestione.

Molte cose di questo libro ricordano le pagine di Anna Frank, hanno lo stesso intensità, la stessa verità bruciante, immediata. Le sue immagini rimangono nella mente a lungo, nitidamente, anche dopo che s'è chiuso il libro proprio come certe scene e certe frasi dell'indimenticabile «Diario» della Frank.

m. d. m.

René Huyghe

Una monografia su Delacroix

Questo volume di René Huyghe apparso quest'anno in occasione del centenario della morte di Delacroix, ed ora uscito presso l'editore Garzanti, non è solo un omaggio tipograficamente curato e corredato di oltre sessanta tavole a colori, sonoché di altre quattrocento, almeno in nero. È anche un libro di studio, di dottrina, frutto di un lungo lavoro e di una profonda conoscenza dell'argomento. Testo ed illustrazioni si integrano efeivamente.

L'indagine storica, l'osservazione di costume, la analisi estetica sono continuamente riferite ai quadri, ai disegni, agli studi. Ne risulta così una visione critica ben strumentata, che mette il lettore in condizione di guardare e capire giustamente le opere.

Il libro, che riporta quindi nel complesso tutte le opere maggiori di Delacroix conservate nelle collezioni pubbliche e private, appare così come una monografia aggiornata e approfondata sulla vita e sull'opera del grande artista romantico. Huyghe è uno scrittore per nulla pendente, anzi vivace, sensibile, che unisce alla conoscenza scientifica il dono

di un'esposizione nitida e avvincente. Il che non è l'ultimo merito di questo volume.

Il premio nazionale Tettamanti

La giuria del premio nazionale «Tettamanti» si è riunita nei giorni scorsi a Milano ed ha assegnato il primo premio-acquisto di lire 50.000 del Comune di Milano a Karl Planert, per il quadro «La casa della vita», e il secondo premio-acquisto di lire 25.000 a Luciano Caldani per «Il ritratto». Altri premi sono stati assegnati a Piero Leddi per il quadro «Vacanza», a Elio Borgonovo per «Un balcone milanese», e a Umberto Faini per una «Natura morta».

La mostra del premio - Tettamanti - verrà inaugurata l'11 gennaio p.v. e rimarrà aperta fino al 19. La premiazione ufficiale avverrà nel corso della inaugurazione. I quadri esposti saranno 52.

Il quadro primo premiato concorrerà al «Premio del premio» del Comune di Milano.

La giuria del premio - Tettamanti - è organizzata dal Circolo Culturale Boivis, è composta da Raffaele De Grada, Francesco De Rocchi, Giampiero Giani, Mario Lepore, Mario Monteverdi.

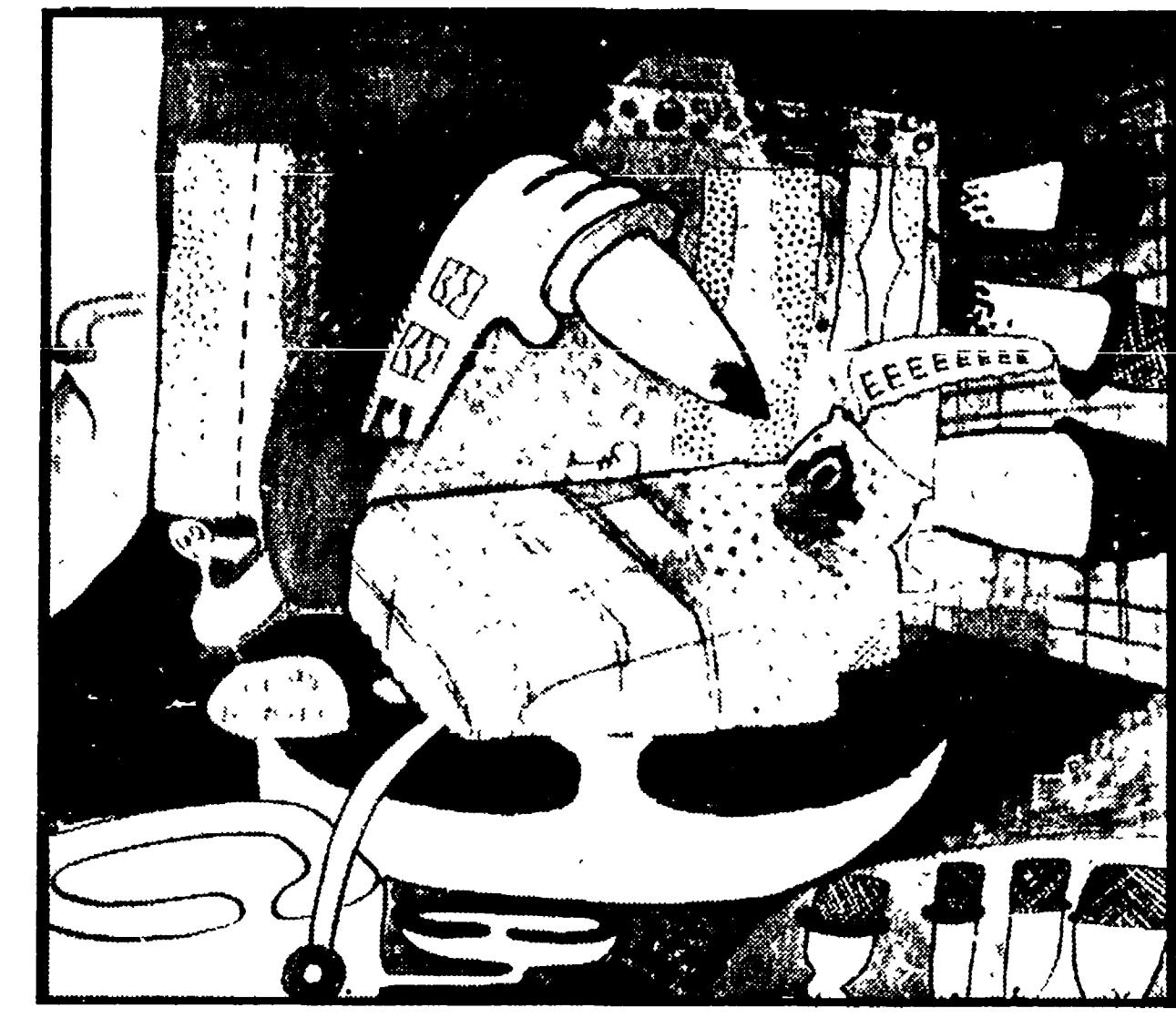
m. d. m.

arti figurative

le mostre

ROMA

L'anti fumetto di Peter Saul



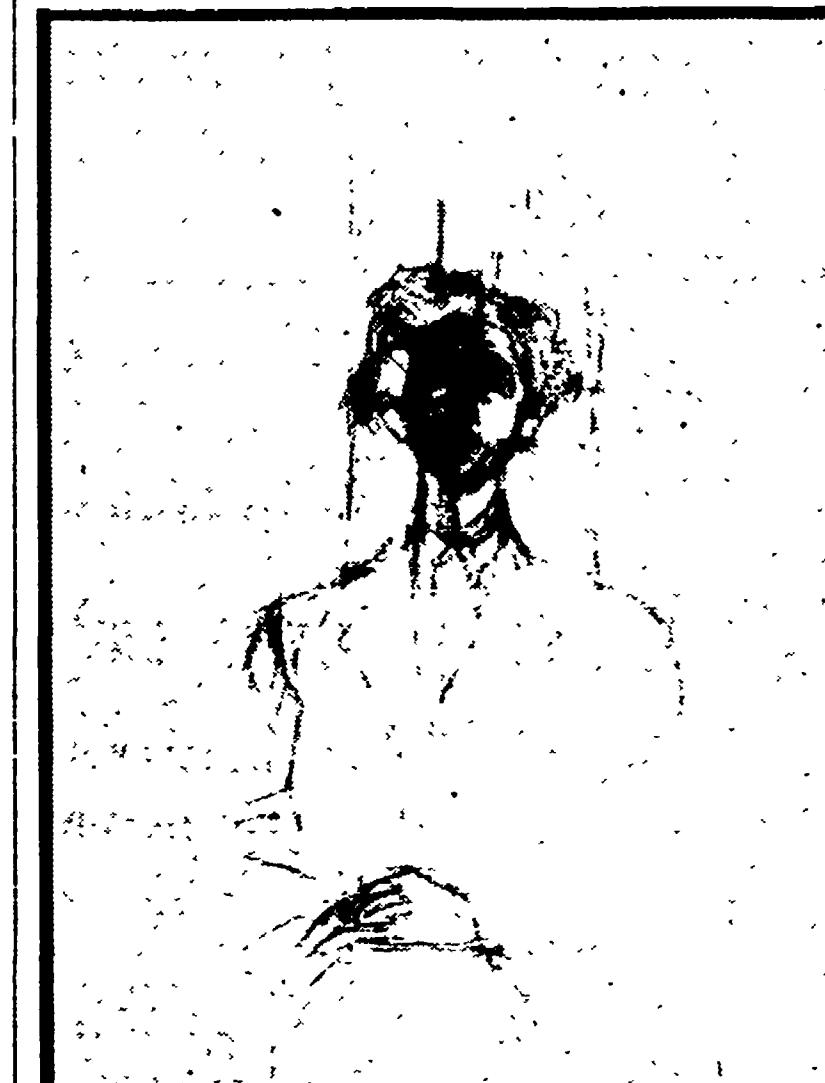
Peter Saul: Disegno 1963

E' senza dubbio un mondo da incubo quello di Saul, un mondo da nevrotici che abbiam imparato soprattutto tramite i cruenti fumetti di Dic Tracy e gli assurdi - gialli - di Spillane. Tuttavia, lo stesso colorito che appare banale nella sua presentazione repubblicana, allude a quello dei fumetti per i tempi stridenti e a quelli dei cartelloni a vernice per la stesura sommaria e non elaborata.

Con tutti i limiti della pop art che, nonostante tutto, offre alternative valide a quella classica e bassa cultura delle immagini di massa, finendo anzi a meravigliarsi di collaudarsi in essa per una carenza ideologica e di giudizio. La simbologia è piuttosto scoperta e quel che ne scade è una sorta di ambiguo e ironico universo di cui costante la congiura di ciascuno di questi miti contro l'uomo, da essi costantemente minacciato, quando non è letteralmente torturato, sevizioso, assassinato.

Giorgio Di Genova

Giacometti grafico



In occasione della pubblicazione di un libro su Alberto Giacometti, la libreria Einav di Tel Aviv ha organizzato un'interessante mostra di disegni, incisioni e sculture del pittore. E' una gamma sorprendente di fogli che illustrano oltre vent'anni d'attività. Si possono così ricavare alcuni sviluppi stilistici che hanno portato l'artista dall'ordinato reticolato di una lontana incisione surrealista alla scena drammatica, il cui ambiente vibrante di tensione atmosferica che è quella che dà corporisità alle figure giacomettiane, nonostante la loro «construction transparente» che a dire dell'artista è ciò che più lo interessa. Laddove non è possibile questa tecnica (per esempio nelle incisioni), Giacometti ricorre a grappoli d'oggetti.

Le immagini si formano progressivamente sul foglio, aggiungendo con un procedimento, cioè, viciniamento a quello praticato da Giacometti scultore, solo che in questo caso ad aggiungere è la linea e non la creta e la modellazione: avviene sulla superficie bianca del foglio e non nella spazio, e dunque non si sente il peso, vibrare un'intensità atmosferica che è quella che dà corporisità alle figure giacomettiane.

Due antologie di disegni

tolini, Casorati, la Raphael e un raro studio giovanile di Sironi, oltre a molti disegni di Frattina, Mazzullo, Minzù e Jungnickel, per non dire dei giovani galati citati per l'altra mostra.

Colli

Ha esposto per la prima volta a Roma, presso la Casapanea (via dei Babuino n. 107a), il giovane artista milanese Giancarlo Colli. Pittore di notevole forza espressiva e di profonda carica umana, Colli si impone al visitatore per le sue qualità platiche che rendono molto vigoroso il suo stile. I suoi disegni, grandi e severi, esibiscono un'analogia dinognativa, in cui tuttavia non manca il pericolo, per ora lontano, di scatenare a maniera.

Nelle tele e nei disegni assai vigorosi di Colli è rappresentato il dramma della gente del popolo, che già interessò Van Gogh, Sironi, Permeke e la Kollwitz. In quadrate e massicce figure, forse più che segnate dalla fatica, il pittore esprime monumentalmente, con un piccolo formato, una concezione epica della vita ed una fede nell'incrollabilità dei più concreti valori umani. Ben resa è la grandezza spirituale di queste figure che vivono un dramma quotidiano, con una vitalità proletaria inesauribile.

MILANO

Pajetta

Alla Galleria del Lauri (via del Lauri 8) espone il pittore Guido Pajetta. Nato a Monza nel 1898, Pajetta ha vissuto il momento della pittura chiaristica milanese, e in seguito, appartenendo dalle polemiche e dai contrasti del debole mode, ha continuato a svolgersi sul filo di un discorso lirico che, pur restando fedele alle premesse iniziali, è andato arricchendosi di nuovi motivi, di nuove suggestioni.

Le immagini si formano progressivamente sul foglio, aggiungendo con un procedimento, cioè, viciniamento a quello praticato da Giacometti scultore, solo che in questo caso ad aggiungere è la linea e non la creta e la modellazione: avviene sulla superficie bianca del foglio e non nella spazio, e dunque non si sente il peso, vibrare un'intensità atmosferica che è quella che dà corporisità alle figure giacomett

Rita è malata



Rita Pavone, che l'altra sera a Milano era stata colta da un attacco di appendicite, è giunta ieri a Roma in aereo. La cantante torinese è stata visitata dal suo medico curante, il quale ha escluso la necessità di un intervento urgente. Rita dovrà quindi riposarsi nella sua villa di Ariccia per poter poi intraprendere il previsto viaggio in America. La Pavone, che partirà il 7 gennaio, è attesa a New York per la registrazione di un repertorio discografico in lingua inglese.

Cantanti canzoni e direttori a Sanremo

le prime

Musica

Lana-Lessona all'Auditorio

SANREMO. La società ATA ha comunicato oggi gli impegnamenti definitivi tra gli interpreti italiani e stranieri e i maestri che diriggeranno l'orchestra al XIV Festival della Canzone. Il titolo del motivo segue il nome del cantante e, tra parentesi, quello del direttore d'orchestra. *Felice Giorgio Gaber e Patricia Carli (Patacini).*

E se domani: Fausto Cigliano (Ceragioli) e Gene Pitney (Gianfranco Intra).

Come potrei dimenticarti: Tony Dallara e Ben E. King (Leoni).

Disperato tango: Domenico Modugno (De Martino) e Franckie Lane (Patacini).

Ieri non ti trovo più mia madre: Gino Paoli (Morricone) e Antonio Prieto (Bagalof).

I sorrisi di sera: Tony Renis (Calvi) e Frankie Avalon (il maestro non è stato ancora designato).

La prima che incontro: Fabrizio Ferretti (Kramer) e i Fraternity Brothers (Intra).

L'ultima cosa: fu: Piero Farulli (Louzzi) e Bobby Rydell (Intra).

L'ultimo tram: Miva (Simone) e Boccaro (Intra).

Mezzanotte: Cocki Mazzetti (Kramer) e Los Hermanos Ríos (Morricone) o Bagalof).

Motivo d'amore: Pino Donaggio (Calvi), Frankie Avalon (il maestro non è stato ancora designato).

Non ho paura per amarti: Giulia Cinquetti (Mondadori) e Patricia Carli (Intra).

Ogni volta: Roby Ferrante (Morricone) e Paul Aka (Bagalof).

Passo su passo: Claudio Villa (Morricone) e Little Peggy March (Bazalot).

Piccolo piccolo: Emilio Pereda (Patacini) e Lou Monte (Intra).

Quando vedrai la mia ragazza: Little Tony (Cassano) e Gene Pitney (Intra).

Sabato sera: Bruno Filippini e i Fraternity Brothers (Intra).

Sole pizza e amore: Quartetto Cetra (Cichellero) e Lou Monte (Intra).

Sole sole: Laura Villa (Cichellero) e Los Hermanos Ríos (Morricone).

Stasera no, no, no: Remo Germani (Leoni) e Nino Tempa e April Stevens (Leoni); Tu piangi per niente: Lili Bonato (Patacini) e Richard Miser (Intra).

Una lacrima sul riso: Bobby Solo (Patacini) e Frankie Lane (Patacini).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

20 km. al giorno: Nicola Agnelli (Cav.) e Peter (Cichellero).

I « 4 » di Brecht al circolo Montesacro

A cura dei circoli culturali

Bertram Ruscio e Alberto Vassalli

sabato domenica 12 e 13 gennaio, alle 10,30 nei locali di via Guattani 9 (via Nomentana). Compagnia dei Quattro - diretta da Franco Enríquez presenterà una selezione da opere di Bertolt Brecht. Seguire un dibattito.

Morta a Milano la madre di Franco Parenti

PALESTRA 3

E' morta stamane a Milano la signora Antonietta Parenti, madre di Franco Parenti, il cantante.

Il decesso è avvenuto per infarto, cardiotaca. La signora Parenti aveva 64 anni; Franco Parenti, attualmente impegnato nelle repliche dell'Uomo, lo stesso e la virtù di Pirandello, è partito per Milano per vederla.

Di conseguenza le recite della compagnia sono sospese.

Riprenderanno probabilmente domenica.

Sole pizza e amore: Quartetto Cetra (Cichellero) e Lou Monte (Intra).

Quando vedrai la mia ragazza: Little Tony (Cassano) e Gene Pitney (Intra).

Sabato sera: Bruno Filippini e i Fraternity Brothers (Intra).

Sole pizza e amore: Quartetto Cetra (Cichellero) e Lou Monte (Intra).

Sole sole: Laura Villa (Cichellero) e Los Hermanos Ríos (Morricone).

Stasera no, no, no: Remo Germani (Leoni) e Nino Tempa e April Stevens (Leoni); Tu piangi per niente: Lili Bonato (Patacini) e Richard Miser (Intra).

Una lacrima sul riso: Bobby Solo (Patacini) e Frankie Lane (Patacini).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

20 km. al giorno: Nicola Agnelli (Cav.) e Peter (Cichellero).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

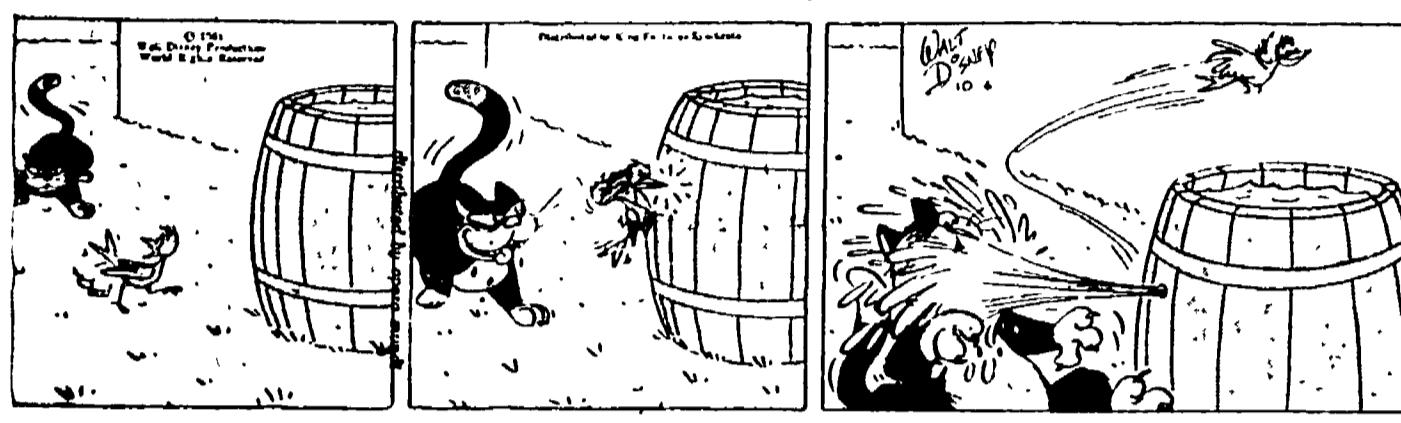
Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Un bacio piccolissimo: Robertino (Mesco) e Bobby Rydell (Intra).

Il dott. Kildare di Ken Bald**Braccio di ferro** di Bud Sagendorf**Topolino** di Walt Disney**Oscar** di Jean Leo**Cocca e Alberz al « Pomeriggio dei Quattro »**

Oggi, sabato 4 gennaio, alle ore 17, la Compagnia dei Quattro presenta "Cocca e Alberz", che tante successo e viva curiosità hanno incontrato sempre e dappertutto, con il suo spettacolo unico di Jean Cocteau, forse la più celebre "pièce" del celebre scrittore recentemente scomparso, insieme a quella messa in scena da Méjane con la regia di Franco Enriquez. Seguirà "Storia dello zio" di Edward Albee (gli noto al pubblico per il suo spettacolo "La paura di Virginia Woolf?"), interpretato da Giacomo Maura e Armando Spadaro, con la regia di Enrico Meli.

Questa iniziativa ha raggiunto finora il suo scopo, poiché nel corso delle passate stagioni è riuscita a riportare in scena al pubblico per la maggior parte composto di giovanissimi, agevolato anche dal basso prezzo del biglietto (500 lire).

TEATRI

ARLECHINO Alle 22 Giancarlo Cobelli e Maria Luisa presentano "Arlechino" di Vittorio S. Massimini, S. Mazzola, P. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Proietti.

ARTI (Via Sicilia n. 50, Tel. 096-554 - 436.530). Alle 21,15 la compagnia Ram presenta "Attraverso il muro del giardino" tre atti di Peter Howard, Nino e Linda, con Regia di Renzo Forlieri.

BORGIO S. SPIRITO (Via dei Penitenzieri n. 11). Domani alle 16,30 la compagnia Novità di Roma con "Genoveza di Brabante", tre atti in 5 quadri di P. Lebrun. Prezzi familiari.

BRONZINA (Tel. 096-554 - 436.530). Alle 21,15 i bambini di Silvana Ambrogi con Ernesto Calindri, Franco Sportelli, Jole Pierro, Regia Ruggero Jacobo. Un repliche.

ELISEO Alle 21,15 "Amleto" con A. Proclerem, G. Alberzatti, M. Guarneri, H. Gobbi, M. Scattolon, Regia Zeffirelli.

GOLDINI Alle 21,15 "Le sedie" di J. Nissen in inglese e Folk Songs di N. Delle.

MUSE Alle 22 Paolo Poli e Lila Orsi in: "Paolo Pauli" di A. Adamov. Novità con Borilli, Castellaneta, Celso, Lawrence.

PIACENZA Alle 21,15 la compagnia Spazio presentano "Cl. Riddle" di G. Prosperi con M. Bardella, M. Busoni, N. Dal Fabro, P. De Martino, E. Torricella, G. Conti, Regia di G. Capitani, Quirino.

AMBRA JOVINELLI (17.306). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 e 21,30 e Sezionalissimo di Dino Verde.

ATTRAZIONI (Tel. 562.155). Alle 21,15 la compagnia di Walter Chiari in "Buonanotte Bettina" di G. Garinei e Giovannini. Musiche di G. Sartori, costumi di Cottelaci, coreografia di Hermesz e Edmund Balin.

PALAZZO SISTINA Alle 21,15 la compagnia di Walter Chiari in "Buonanotte Bettina" di G. Garinei e Giovannini. Musiche di G. Sartori, costumi di Cottelaci, coreografia di Hermesz e Edmund Balin.

LUNA PARK (P.zza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Discoteca.

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEO (Viale Tiziano).

Ogni 2 spettacoli alle 16 e 21. Prerogata tel. 304.306. Visita allo zero. Biglietti 1000 lire.

CIRCO ORLANDO ORFEO (Velodromo Appio).

Tutti i giorni 2 spettacoli alle 16 e 21,15. Ampio parcheggio. Prezzi 1200 lire.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA Alle 21,15 Marina Lando e Silvio Spacceri presentano "Cl. Riddle" di G. Prosperi con M. Bardella, M. Busoni, N. Dal Fabro, P. De Martino, E. Torricella, G. Conti, Regia di G. Capitani, Quirino.

AMBRA JOVINELLI (17.306). Alle 17,15 eccezionale pomeriggio dei 4 con: "La voce umana di Jean Cocteau", con Vittorio S. Massimini, S. Mazzola, P. L. Merlini, A. M. Surdo, G. Proietti.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 e 21,30 e Sezionalissimo di Dino Verde.

VARIETÀ (Tel. 562.155). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

AMBERGIO Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

SOCIETÀ AMICI DI CASTEL ANGELO Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

PIRELLA (Viale Celsa, 6). Alle 21,15 la compagnia di David, con Jeff Chandler e rivista "L'Anatra" di G. Cicali.

<p

Bologna, Milan e Juventus all'assalto delle «poverette»

LE «GRANDI» NEL SUD

Catania Bari e Messina sono nei guai

Per la Coppa delle Fiere



JONSSON (a destra) e SCHNELLINGER: un «ex» e un futuro giallorosso che, sebbene per motivi diversi, daranno l'anima per figurare bene domani all'Olimpico.

Quarti di finale

Roma - Colonia il 29 all'Olimpico

Mirò ha intanto deciso la formazione anti-Man-tova - La Lazio ha completato la preparazione per la trasferta di Genova

Il 29 gennaio la Roma affronterà allo stadio Olimpico la squadra tedesca del Colonia, nei quarti di finale della Coppa delle Fiere. Il Kelen, che attualmente occupa il primo posto nella classifica del campionato tedesco, ha eliminato, nel primo turno, il Gant e, nel secondo, lo Shefield Wednesday. I dati dell'incontro di ritorno verrà concordata fra le due società in occasione della venuta a Roma del tecnico tedesco.

Infatti l'addestratore Mirò ha reso noto ieri sera la formazione che schiererà contro il Mantova. Ecco: Cudicini, Fontana, Ardizzone, Carpanesi, Losi, Angelillo, Orlando, Schatz, Sorman. De Sisti, Leonardi.

Intanto da Mantova si apprende che quasi sicuramente anche Nicoll sarà schierato in campo all'Olimpico. Così domani i tifosi giallorossi avranno l'occasione di operare non solo il loro dimenticato Jonsson, ma anche i futuri giallorossi Schnellinger, Nicoll e Manzanotto.

Mirò appare comunque fiducioso nei suoi uomini. In settimana, infatti, fra il tecnico e Angelillo sono stati completamente appannati i dissensi sorti in seguito alle dichiarazioni rilasciate dall'argentino al termine della par-

tita con il Vicenza, ed ora i giallorossi sembrano su di morale.

Anche la Lazio ha portato a termine la preparazione per la trasferta di Genova contro i biancherossi. La formazione anti-Sampdoria non è ancora nota in quanto Lorenzo ha ancora qualche dubbio, che scioserà soltanto all'ultimo momento. Questo, comunque, dovrebbe essere lo schieramento biancoazzurro. Cei, Zanetti, Garbuglia, Carosi, Pagni, Gasperi, Maraschi, Landoni, Galli, Governato e Morrone.

Era poi convocato fizarano anche Giacomin, Mizzi, Marz, Recchia e Rozzon. Tanto se l'elenco d'iscrizione di quest'ultimo è da escludere del tutto.

Da Genova si apprende, inoltre, che i bianconeri hanno recuperato l'attaccante Wissnieski, che nei giorni scorsi accusava una forte tonsilita. La formazione perciò non dovrebbe subire variazioni rispetto alle ultime due domeniche. Giocheranno Battara, Vincenzo, Tommasini, Bergamaschi, Bernasconi, Delfino, Wissnieski, Tamborini, Barison, Da Silva, Frustalupi.

totocalcio

Bari-Milan	x 2
Catania-Juventus	x 2
Atalanta-Genoa	x 2
Monza-Bologna	x 2 1
Modena-Fiorentina	1
Roma-Mantova	1
Sampdoria-Lazio	1 x
Spal-L.R. Vicenza	1
Torino-Atalanta	1
Catanzaro-Lecce	1
Palermo-Udinese	x 2
Grosseto-Pisa	x 1
Taranto-Lecce	x 1

Dopo Fiorentina, Roma, Lazio, Modena, Lanerossi e Livorno

La Samp riduce i prezzi

L'esempio della Fiorentina continua a fare prosciutti. Infatti dopo la Roma, la Lazio, il Modena, il Lanerossi, il Livorno ora anche la Sampdoria ha deciso di praticare una riduzione dei prezzi dei biglietti d'ingresso allo stadio.

La decisione è stata presa in occasione della partita con la Lazio (che comincerà alle 14,45) e sembra che rimarrà operante anche per le altre partite di campionato.

La riduzione per ora non è molto sensibile come si può vedere dallo specchietto che riportiamo di

seguito: ma l'importante è che la società genovese si sia convinta della necessità di ritoccare i prezzi avvicinandoli alla portata di tutte le borse.

Probabilmente poi altri ritocchi verranno effettuati in seguito quando la società si accorgera dei benefici.

Ed ecco lo specchietto delle riduzioni, gradinate da L. 1000 a L. 800 (ridotti 600); distinte da L. 2000 a L. 1800 (ridotti 1500); tribune da L. 3000 a lire 2500 (ridotti 2000).

Solo l'Inter in casa contro l'ostico Genoa — La Roma contro il Mantova, la Lazio a Genova (Samp) e la Fiorentina a Modena

Ad eccezione dell'Inter che incontro che appare aperto ad non è da escludersi un colpo a sorpresa della Lazio. Infine per Spal-Lanerossi la soluzione più probabile è un risultato di parità dato che l'equivalenza delle due avversarie mentre per Torino-Atalanta il cronometro indica chiaramente che la partita con l'Inter ed inoltre potrà recuperare i migliori elementi (Marrone, Garbuglia, Rozzoni e via dicendo). Quindi

r. f.

In pericolo i Giochi?

Innsbruck: poca neve

INNSBRUCK, 3

Arriva la neve, non arriva la neve...

Gli organizzatori dei Giochi di Innsbruck continuano a sfogliare la maniera in attesa che il tanto sospirato manto bianco venga a coprire i campi di sci.

Così, la data d'inizio dei giochi (29 gennaio) si avvicina e intanto di neve neanche l'ombra. Gli organizzatori si mostrano fiduciosi e a chi solleva qualche obiezione fanno notare che i meteorologi prevedono nevicate abbondanti per la settimana entrante. Speriamo che ciò si avverrà...

Comunque, le condizioni della poca neve che c'è sono poco meno che disastrante perché persino gli sciatori abituati a battermi con gente che l'italiano non ha mai nemmeno sfiorato credono proprio di poter andare a vincere. Per prima del limite di riconfermo che se dovesse perdere, mi ritirerò dal pugilato».

Aldo Amonti, al quale tra

parentesi è puntato difficile

strappare delle dichiarazioni, abbiam riferito ciò che l'anno Paterno aveva detto di fronte a scendere le spade dimostrando di non esserne per nulla imponente. Abbiamo, infatti, interrogato l'addestratore Amonti che diceva finalmente anche che sue impressioni ed ecco la replica dell'avversario dell'ex campione olimpico: «Tutti i campionati sono sbagliati e Patterson non fa eccezione alla regola Capisco bene che fanno dichiarazioni di questo genere per ragioni pubblicitarie, ma ugualmente non mi sente di seguire il loro esempio».

Per affrontare Patterson, Sante Amonti ha avuto garantita una borsa di otto milioni e mezzo di lire, che però non è sufficiente a percentuale il più grosso affare lo farà comunque l'organizzatore della manifestazione, che ha già annunciato di avere esauriti tutti i posti a disposizione.

Ole Eriksson

tra il dentista Salvatore Burru, che non ha ancora raggiunto il traguardo, e il 30 gennaio prossimo. L'italiano è secondo nelle graduatorie mondiali e la scorsa quarta. L'offerta a Ebihara comprende anche il viaggio ed il soggiorno pagato a Roma per tre persone. Ebihara, che non ha ancora raggiunto il traguardo, è stato a Frascati per affermare che deciderà in proposito dopo il combattimento che il puzzle giapponese effettuerà il 30 gennaio a Bangkok il campionato europeo dei mosca.

Kanehira, che non ha ancora raggiunto il traguardo, è stato a Frascati per affermare che deciderà in proposito dopo il combattimento che il puzzle giapponese effettuerà il 30 gennaio a Bangkok il campionato europeo dei mosca.

Ole Eriksson

Esonerato Szekely

PALERMO, 3

Il Palermo ha comunicato

stamane ufficialmente di

lincarico di allenatore. Si tratta

così dell'ottavo allenatore

esonerato in «B» dall'inizio del

campionato tecnico, ingegner

elettronico di un anno.

Sempre a dismesso i contatti

tra l'allenatore Malagoli, pro

babile sostituto di Szekely, e i

dirigenti della società. L'accordo definitivo, non è stato fatto, tuttavia, ancora raggiunto.

Alessandro Vittadello

IN TUTTI I NEGOZI D'ITALIA

DELL'ORGANIZZAZIONE CONFEZIONI

ALESSANDRO VITTADELLO

INIZIA DA OGGI

PER NECESSITÀ AMMINISTRATIVE

UNA GRANDE VENDITA

con SCONTI DAL 20% AL 40%

ALCUNI ESEMPI:

PALTO' DI LANA PER UOMO	L. 9.000
ABITO IN LANA PER UOMO	8.900
GIACCA DI LANA PER UOMO	4.900
GIACCA DI VELLUTO PER UOMO	6.900
CALZONI DI LANA PER UOMO	1.400
PALTO' «LANEROSSI» PER DONNA	8.700
PONCHO PER DONNA	4.500
IMPERMEABILI DI COTONE	7.900
IMPERMEABILI IN LELION E LILION	2.100
PALTO' DI LANA PER BAMBINO	2.500

RICORDATE! IN TUTTI I NEGOZI D'ITALIA

DELL'ORGANIZZAZIONE CONFEZIONI

ALESSANDRO VITTADELLO

A ROMA: VIA OTTAVIANO, 1 - Angolo Piazza Risorgimento

Grande attesa a Stoccolma per il match di lunedì

Floyd Patterson «snobba» Amonti

«Non posso perde-re... se dovesse accadere una cosa del genere, mi ritirerò dal ring!»

Nostro servizio

STOCOLMA, 3. Per due giorni consecutivi ho assistito agli allenamenti del grande italiano Sante Amonti che il 6 gennaio sul ring del Palazzo del Ghiaccio di Stoccolma si troverà per la quarta volta del mondo dei pesi massimi Floyd Patterson. Ho visto Amonti lavorare con estrema intensità, impegnato e concentrato, piegandosi sulle ossa, sulla pancia, sulla corda, «boxare» e con l'ombra e l'handstand, per ottenere la massima resistenza. Non so se avrà successo, ma il ring dove si svolgerà la sua vita di scena il 6 gennaio contro Raymond Patterson (che ha fatto un ottimo lavoro), è chiaro che Amonti è un attore brillante e «catitivo», dotato di sufficiente potere fisico per affrontare qualsiasi avversario. Non posso pronosticare la sua capacità di assorbire colpi gelatini, ovviamente, in alcun modo, ma sono pronto ad attendere alla sua incolumità.

La maggioranza dei teenel è orientata a prevedere un successo per Amonti, che è stato campione del mondo, ma esso si esprime anche in una serie di se e se, ma è comunque di una certa convinzione che Amonti possa vincere. Dicono, infatti, che circa 12 mila spettatori vedranno al tappeto proprio Amonti. In realtà, se Patterson andrà in battaglia, non solo per lui, ma per tutti coloro che amano l'italiano, gli spicchi del campionato di farsi e stenderne. Floyd è sempre stato un ammiratore di Cesare D'Amato e risulta a portarlo al titolo mondiale. Per difendere quel titolo, ha soprattutto bisogno di vincere entrambi negli ultimi due combattimenti, quelli che lo hanno visto soccombere contro Liston, e' stato detto che sarebbe una catastrofe per la sua vita. Dopo questa «cura», è chiaro che Patterson non può che aver peggiorato la sua condizione di recupero sui colpi duri.

L'americano è ovviamente molto fiducioso, ma non troppo. Dicono, anzi, esiste una certa sufficienza che sottolinea, effettuando all'ennesimo suo proprio vantaggio, la sua superiorità tecnica ed anche fisica. Ma non è questo l'unico motivo per cui l'italiano non ha mai nemmeno sfiorato. Credo proprio che prima di affrontare Patterson, Amonti dovesse finalmente anche le sue impressioni ed ecco la replica dell'avversario dell'ex campione olimpico: «Tutti i campionati sono sbagliati e Patterson non fa eccezione alla regola Capisco bene che fanno dichiarazioni di questo genere per ragioni pubblicitarie, ma ugualmente non mi sento di seguire il loro esempio».

Aldo Amonti, al quale tra parentesi è puntato difficile strappare delle dichiarazioni, abbiam riferito ciò che l'anno Paterno aveva detto di fronte a scendere le spade dimostrando di non esserne per nulla imponente. Abbiamo, infatti, interrogato l'addestratore Amonti che diceva finalmente anche che sue impressioni ed ecco la replica dell'avversario dell'ex campione olimpico: «Tutti i campionati sono sbagliati e Patterson non fa eccezione alla regola Capisco bene che fanno dichiarazioni di questo genere per ragioni pubblicitarie, ma ugualmente non mi sento di seguire il loro esempio».

Per affrontare Patterson, Sante Amonti ha avuto garantita una borsa di otto milioni e mezzo di lire, che però non è sufficiente a percentuale il più grosso affare lo farà comunque l'organizzatore della manifestazione, che ha già annunciato di avere esauriti tutti i posti a disposizione.

Ole Eriksson



FLOYD PATTERSON, circondato dai bambini, durante una pausa degli allenamenti. (Telefoto)

Se «Tore» batterà Mc Gowen

Burruni-Ebihara: «mondiale» a Roma?

TOKIO, 3.

Al campionato del mondo dei pesi mosca, Hiroyuki Ebihara, in programma a Roma il 30 gennaio prossimo, l'italiano è secondo nelle graduatorie mondiali e la scorsa quarta. L'offerta a Ebihara comprende anche il viaggio ed il soggiorno pagato a Roma per tre persone.

Kanehira, che non ha ancora raggiunto il traguardo, è stato a Frascati per affermare che deciderà in proposito dopo il combattimento che il puzzle giapponese effettuerà il 18 gennaio a Bangkok il campionato europeo della categoria. Poco Kingpetch.

L'offerta è stata fatta dal no-nome del campionato. Tuttavia, non sono stati offerti ai presentatori di Ebihara, Masaki Kanehira, per conto della organizzazione italiana - ITOS-. Il campione mondiale dovrebbe affrontare il 30 gennaio il vincitore del campionato europeo dei mosca.

Ole Eriksson

tra il dentista Salvatore Burru, che non ha ancora raggiunto il traguardo, e il 30 gennaio prossimo. L'italiano è secondo nelle graduatorie mondiali e la scorsa quarta. L'offerta a Ebihara comprende anche il viaggio ed il soggiorno pagato a Roma per tre persone.

Kanehira, che non ha ancora raggiunto il traguardo, è stato a Frascati per affermare che deciderà in proposito dopo il combattimento che il puzzle giapponese effettuerà il 18 gennaio a Bangkok il campionato europeo della categoria. Poco Kingpetch.

Ole Eriksson

tra il dentista Salvatore Burru, che non ha ancora raggiunto il traguardo, e il 30 gennaio prossimo. L'italiano è secondo nelle graduatorie mondiali e la scorsa quarta.

Intervento dell'on. Raffaelli presso la Commissione finanza e tesoro della Camera

Le entrate degli Enti locali coprono il 60% delle spese

Sollecitato un dibattito che chiarisca le iniziative del governo

Nostro corrispondente

PISA, 3 — La situazione di crisi in cui operano gli Enti locali non ha certo bisogno di essere illustrata. Essa si va sempre più aggravando e paralizza la maggior parte dei Comuni e delle Province.

Un deciso intervento governativo, perciò, non può essere ulteriormente rimandato se vogliamo che gli Enti locali possano operare faticosamente come le esigenze reali delle popolazioni richiedono.

Il compagno Raffaelli, vicepresidente della Commissione Finanze e Tesoro della Camera, ha inviato una lettera all'on. Rodolfo Vicentini, presidente della commissione stessa, per chiedere l'urgenza convocazione di tale organo affinché si proceda ad un dibattito sulla situazione finanziaria degli Enti locali e sulle iniziative del Governo in ordine a tale problema.

La discussione è scritta nella lettera — dovrebbe essere preceduta da una esposizione del Ministro delle Finanze sulla politica che il Governo si propone verso gli enti locali. « Si impongono provvedimenti immediati », scrive il compagno Raffaelli — e di più lungo periodo avendo presenti le difficoltà attuali veramente acute che costringono la maggior parte dei Comuni e delle Province in una situazione di paralisi mentre le esigenze reali del paese esigono dagli Enti di potere locale un più largo e tempestivo intervento in relazione ai problemi della congiuntura economica e di un programma di sviluppo ed a quelli più specifici del costo della vita, della distribuzione, dei servizi sociali, della casa, dell'agricoltura, dei trasporti e dell'assistenza.

La riunione è necessaria che abbia luogo al più presto — prima della convocazione del Parlamento — sia perché gli Enti locali stanno deliberando i bilanci di previsione del 1964, sia perché il Governo deve predisporre entro il 31 gennaio i bilanci di previsione per il prossimo esercizio onde il dibattito, gli orientamenti e i voti della Commissione Finanze e Tesoro potranno dare un responsabile contributo al Governo ed al paese».

In merito alla iniziativa dei parlamentari comunisti abbiamo chiesto al compagno Raffaelli una dichiarazione.

« Da anni la condizione finanziaria degli enti locali ci ha detto il vicepresidente della Commissione Finanze e Tesoro — continuamente peggiorando perché le entrate di cui dispongono non raggiungono che il 60 per cento in media delle spese da fronteggiare in un momento in cui agli Enti locali si ricchiede — giustamente — un più ampio e tempestivo intervento per fronteggiare nuovi e concreti bisogni sociali delle masse popolari ».

« Comuni e Province — ha proseguito l'on. Raffaelli — dopo anni di rinvio e di elusione dei problemi degli Enti locali, si attendono dal governo misure concrete e la nostra iniziativa mira appunto ad avere un dibattito nella sede responsabile — il Parlamento — che sia utile alla opinione pubblica ed al Governo ».

A proposito delle proposte che i parlamentari comunisti avanzano, Raffaelli ha fatto presente che « proposte e richieste nostre saranno sulla linea espressa dalle associazioni nazionali unitarie dei Comuni e delle Province rimaste fino ad ora purtroppo inascoltate dai governi. Saranno formulate anche richiesta per provvedimenti immediati quali un concorso straordinario in capitali per il ripiano dei disavanzi cui gli Enti locali sono stati costretti dalle carenze della azione governativa, il rimborso immediato da parte dello Stato del gettito della soppresa imposta di consumo sul vino.

Alessandro Cardulli

MATERA: lanciata dalla CGIL per l'industrializzazione della Valle del Basento

Petizione al governo: rispettare gli impegni

I primi a sottoscrivere il documento sono stati gli emigrati venuti ai loro paesi per le feste di fine d'anno

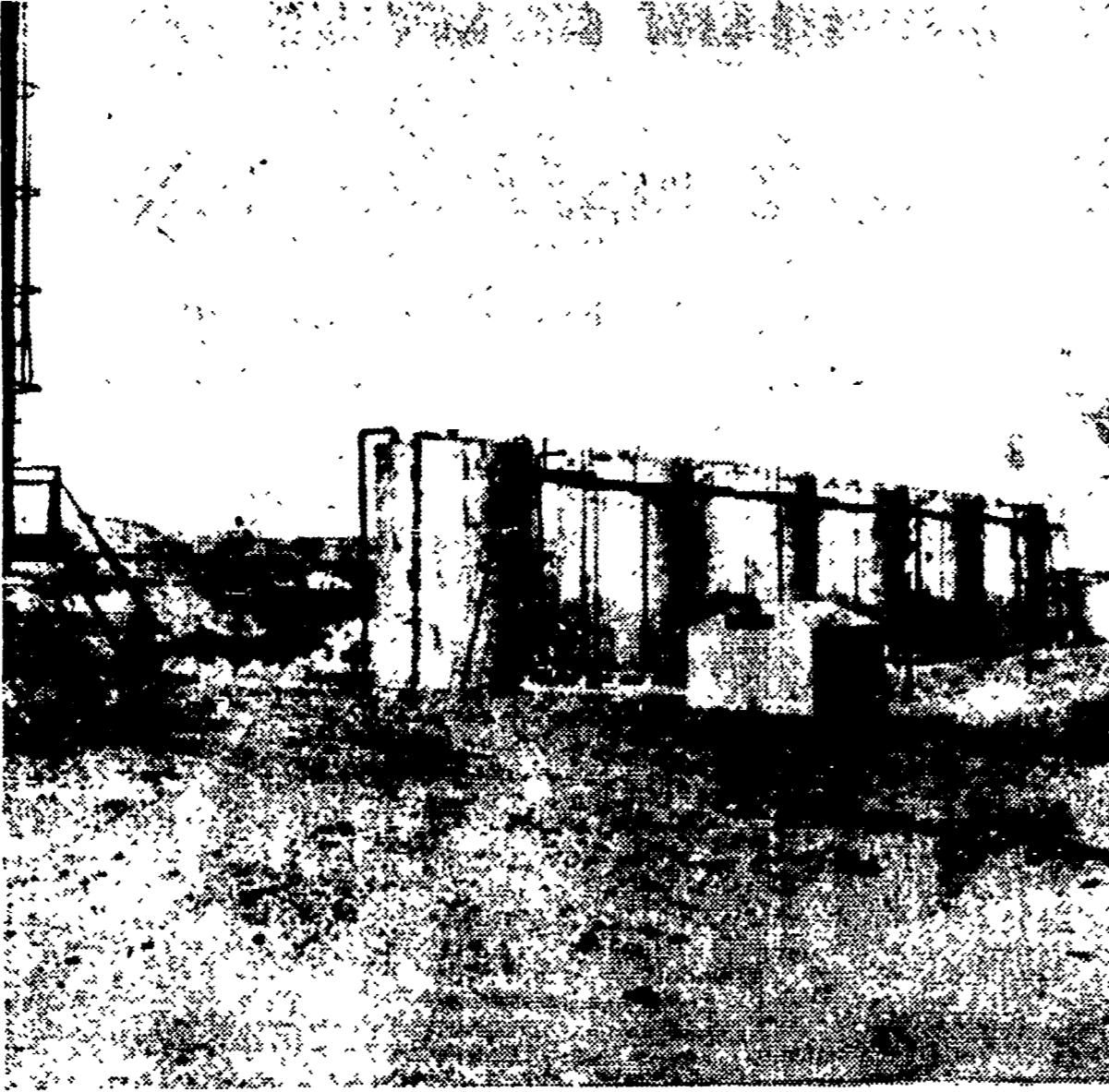
Dal nostro corrispondente

MATERA, 3 — Migliaia di firme sono state raccolte in questi giorni in calce alla petizione lanciata su scala provinciale dalla CGIL di Matera per chiedere al governo il rispetto degli impegni assunti circa tre anni fa in merito alla industrializzazione della valle del Basento. I primi a mobilitarsi intorno alla petizione sono stati gli emigrati dei comuni della Val Basento che in questi giorni sono tornati per trascorrere in famiglia le ferie natalizie, ma altre migliaia di lavoratori, donne, giovani operai, studenti, professionisti, hanno firmato la petizione esprimendo in tal modo un giudizio sulla « tenerezza con la quale si vanno affrontando le opere di industrializzazione nella valle del Basento e nel capoluogo ».

Nella petizione vengono inoltre denunciate le limitatezze delle iniziative industriali avviate e la mancanza di nuove iniziative per lo sfruttamento dei ricchissimi giacimenti di metano e di petrolio della valle del Basento; cause, queste, che costringono ancora oggi altre migliaia di lavoratori ad emigrare all'estero in cerca di lavoro.

Si impone invece — precisa la petizione — « la necessità di una effettiva e sollecita industrializzazione per lo sviluppo e la trasformazione dell'economia provinciale nel contesto regionale e per porre fine alle delusioni, alla miseria, alla emigrazione, per creare un sistema di vita civile e moderna con la sicurezza di un lavoro stabile e adeguatamente remunerato ».

La petizione lanciata attraverso manifesti murali e volantini, pone al centro dell'interesse due fon-



La centrale del petrolio a Pisticci

damentali richieste: « un massiccio intervento dello Stato mediante le proprie aziende e quelle a partecipazione privata, ampliando i piani e i programmi d'industrializzazione nell'utilizzazione delle risorse energetiche disponibili, operi con celerità — sostituendo la stessa Montecatini che è inadempiente agli impegni assunti — per lo sviluppo di nuove attività industriali anche in collegamento con le esigenze di trasformazione dell'agricoltura; la qualificazione della manodopera senza limiti di età con un vasto programma passando la funzione di gestione ai Sindacati ».

Fra le altre cose la petizione chiede aiuto e facilitazioni per i piccoli imprenditori industriali, incoraggiando iniziative anche con la necessaria predisposizione di strutture e infrastrutture; un adeguato investimento dello Stato, con organico piano di concerto con i Comuni, la Provincia e i Sindacati per creare centri urbani assicurando case sane in base al fabbisogno con tutti i servizi civili necessari; misure legislative di collocamento idonee al fine di riservare ai Sindacati l'avviamento al lavoro delle maestranze nei costituendi stabilimenti contrattando gli organici per assicurare il diritto di occupazione in essi a tutta la manodopera idonea senza limiti di età ».

La petizione, che è stata accolta con molto interesse dalle popolazioni di tutti i Comuni basentani, è stata firmata anche da varie centinaia di studenti, ragazze e giovani operai di Matera, Ferrandina, Pisticci, Irsina, Pomarico, Miggiano, Salandra, Gravina, Tricarico, Montalbano, Policoro. Alcune decine di lavoratori emigrati hanno voluto fra l'altro mobilitarsi a raccogliere firme in calce alla petizione prima di ripartire, chiedono nel corso di affollatissime assemblee e delle « Feste degli emigrati » che si svolgono in molte località come a Sersale, Taverna, Badolato, Falerna, S. Antonino Gigliotti

CALABRIA: « feste degli emigranti » e assemblee

Si iscrivono al PCI prima di ritornare all'estero

CATANZARO, 3 — La provincia di Catanzaro, come è noto, in questi ultimi anni ha dato molto alla emigrazione di mano d'opera operaia e contadina: nel giro di un decennio, si calcola che gli emigrati ammontino a circa 200 mila. In questi ultimi anni, l'emigrazione è andata sempre più aumentando.

In questi giorni basta dare uno sguardo ai treni che partono per il nord per accorgersi della triste realtà: migliaia di lavoratori prendono di assalto i treni per ritornare, dopo le feste di fine d'anno, sui luoghi di lavoro. I paesi, che in questi giorni si erano notevolmente popolati, riassumono l'aria desolante dell'abbandono.

E' un adeguato investimento dello Stato, con organico piano di concerto con i Comuni, la Provincia e i Sindacati per creare centri urbani assicurando case sane in base al fabbisogno con tutti i servizi civili necessari (ospedali, scuole, trasporti, luoghi ricreativi, ecc.).

4. — Qualificare la manodopera senza limiti di età con un vasto programma passando la funzione di gestione ai Sindacati.

5. — Misure legislative di collocamento idonee al fine di riservare ai Sindacati l'avviamento al lavoro delle maestranze nei costituendi stabilimenti contrattando gli organici per assicurare il diritto di occupazione in essi a tutta la manodopera idonea senza limiti di età.

D. Notarangelo

Grosseto: gli sviluppi della situazione a Ravi

Si estende la solidarietà per i minatori e i loro figli

FOLIGNO: celebrazione del 43° anniversario del P.C.I.

Ricordo di Francesco Innamorati



Francesco Innamorati

Nostro corrispondente
ATTIGLIANO: assegnate le case agli abitanti

Nostro servizio

ATTIGLIANO, 3 — Ai meno abbienti, a coloro che abitavano nelle case sprofondate, alle famiglie che per anni hanno vissuto in bilico tra la vita e la morte, la Prefettura ha assegnato una dimora provvisoria. Non ancora tutto il vecchio paese di Attigliano, che scivola verso l'Autostrada del Sole, è stato sfollato.

Dopo avere richiesto un pronunciamento definitivo dei competenti Ministeri, la assemblea ha dato mandato ai sindacati e alla delegazione dei lavoratori « di esprimere ulteriori tentativi tendenti ad una soluzione della vertenza sul terreno sindacale che salvaguardi gli interessi immediati e di prospettiva dei lavoratori ».

Nella mattinata, il compagno on. Tognoni ha chiesto alla segreteria della Camera dei Deputati che venga data, da parte del Ministro dell'Industria risposta scritta alla interrogazione orale presentata da tutti i parlamentari comunisti della Toscana.

In una lettera inviata al detto Ministro e per conoscenza al Ministro delle Partecipazioni statali, l'on. Tognoni precisa che tale richiesta è stata avanzata « perché la questione che forma oggetto della interrogazione è grave e richiede un immediato pronunciamento del governo anche prima della ripresa dell'attività parlamentare ».

Riproponendo il problema della revoca delle concessioni, il parlamentare comunista scrive: « Sarà certamente informato che i ministri e i sottosegretari del presidente del governo ebbero più volte a dichiarare di essere disposti ad esaminare benevolmente tali richieste. Queste affermazioni vogliono le attese e le speranze che si sono ancora più estese dopo la costituzione del nuovo governo ».

I lavoratori e l'opinione pubblica — conclude la lettera — della provincia di Grosseto e della intera Toscana, attendono quindi una risposta sollecita e positiva ».

Intanto si apprende che a Firenze ed in tutte le località della provincia si moltificano le manifestazioni e le iniziative di solidarietà con i minatori di Ravi.

I dipendenti di numerosi stabilimenti dell'Empolese

hanno dato vita a diverse manifestazioni di solidarietà

ed hanno sottoscritto già oltre 61 mila lire. Questo il primo elenco della sottoscrizione, il cui provento è già stato inviato alla commissione interna della miniera manremana: dipendenti azienda acquadotto L. 5.000; dipendenti vetreria Valdorme L. 9.550; dipendenti laterizi Chiari San Giusto L. 7.050; dipendenti Vetreria Toso e Bagnoli L. 16.870; dipendenti Vetreria Vico L. 17.300; dipendenti Vetreria Toscana L. 3.085; dipendenti Vetreria Terrafissa L. 2.700; totali L. 61.555.

Frattempo altre manifestazioni sono state indette per i prossimi giorni. Oggi alle ore 13.30 una assemblea ha avuto luogo nei locali della SMS di Rivedi; ad essa hanno preso parte i lavoratori delle officine « Galileo ».

Prosegue intanto con slancio e calore umano l'invito di giocattoli, dolciumi e denaro da parte dei lavoratori e delle organizzazioni di varie parti d'Italia per fare ai figli dei minatori di Ravi una lettera Befana. L'iniziativa dell'Associazione Amici dell'Unità ha raggiunto, nella giornata di domenica 3, in conseguenza della na- zionalizzazione del settore elettrico.

Le organizzazioni sindacali — informando un comunicato — hanno preso atto con soddisfazione delle iniziative intraprese a questo scopo dal centro regionale con particolare riguardo alla proposta avanzata alla presidenza dell'UTRI per la costituzione di un comitato di difesa istituito e del Centro regionale, per l'esame

del problema dell'impiego ENEL spettante alla Soc. Ter-

ni — in conseguenza della na-

zionalizzazione del settore elettrico.

5. — Solidarni, auspiciano una

salutevole accettazione di que-

sta proposta e nello stesso tem-

po una positiva definizione

della questione per il totale

reinvestimento degli indenniz-

ziali ENEL.

6. — Solidarni, auspiciano una

salutevole accettazione di que-

sta proposta e nello stesso tem-

po una positiva definizione

della questione per il totale

reinvestimento degli indenniz-

ziali ENEL.

7. — Solidarni, auspiciano una

salutevole accettazione di que-

sta proposta e nello stesso tem-

po una positiva definizione

della questione per il totale

reinvestimento degli indenniz-

ziali ENEL.

8. — Solidarni, auspiciano una

salutevole accettazione di que-

sta proposta e nello stesso tem-

po una positiva definizione

della questione per il totale

reinvestimento degli indenniz-

ziali ENEL.

9. — Solidarni, auspiciano una

salutevole accettazione di que-

sta proposta e nello stesso tem-

po una positiva definizione

della questione per il totale

reinvestimento degli indenniz-

ziali ENEL.

10. — Solidarni, auspiciano una

salutevole accettazione di que-

sta proposta e nello stesso tem-

po una positiva definizione

della questione per il totale

reinvestimento degli indenniz-

ziali ENEL.

11. — Solidarni, auspiciano una

salutevole accettazione di que-

sta proposta e nello stesso tem-

po una positiva definizione

della questione per il totale

reinvestimento degli indenniz-

ziali ENEL.

12. — Solidarni, auspiciano una